









Multiculturalità nelle società sportive

Allenarsi con gli altri – vivere insieme



Indice

Di cosa parliamo?_____	2
Multiculturalità come opportunità_____	2
Buono a sapersi_____	3
Come utilizzare la guida?_____	5
Verso la multiculturalità nelle società sportive_____	12
 Collegamenti e collaborazione_____	13
 Comunicazione_____	21
 Fare conoscenza_____	25
 Aspetti finanziari_____	27
Allenarsi con gli altri_____	32
 Cultura dell'accoglienza_____	33
 Lavoro con i genitori_____	37
 Promozione della comprensione linguistica_____	45
 Conflitti: prevenzione e proposte di soluzione_____	49
I partner_____	56
Fonti e indicazioni per approfondimenti_____	58

Di cosa parliamo?

Come possono le società sportive acquisire nuovi membri con radici nella migrazione? Come comunicate le offerte della vostra società per far sì che risultino interessanti per i migranti? In che modo si possono meglio integrare nella vita della società i genitori di iuniori con passato migratorio? Come si prevencono conflitti? Questa guida intende dare una risposta a tutte queste domande. Essa contiene idee e consigli e mostra sulla base di esempi basati sulla pratica in che modo i responsabili delle società possano agire nella pratica.

La guida è nata nel quadro di un progetto di cooperazione fra la Swiss Academy for Development (SAD) e la Scuola universitaria federale dello sport di Macolin. Le raccomandazioni sono state elaborate insieme a rappresentanti delle società sportive, prendendo le mosse dalle loro esigenze e sono state verificate nella pratica quotidiana.

Le seguenti società sportive hanno partecipato attivamente alla redazione della guida (in ordine alfabetico):

- Association Azul Capoeira Yverdon
- Ball Spiel Verein Bern Muri (pallamano)
- Damenturnverein Nidau
- Fussball Club Kappelerhof Baden
- Handballsport Bienne
- Società Svizzera di Salvataggio SSS /sezione Losanna
- società sportiva Seebach
- Tischtennisclub Biel
- Vom Stein Baden (Polysportiv)

Multiculturalità come opportunità

La multiculturalità arricchisce la vita delle società sportive e offre opportunità a tutti i membri, anche a quelli nuovi.

Opportunità per le società sportive

- Acquisire nuovi membri e con ciò garantire la propria esistenza a lungo termine
- Rafforzare il settore giovanile
- Scoprire e sostenere talenti sportivi
- Acquisire potenziali allenatori o membri del comitato
- Arricchire ed ampliare la vita sociale e i propri orizzonti personali con esperienze comuni e contatti personali
- Promuovere tolleranza, rispetto e solidarietà fra i soci
- Scoprire idee nuove e modi di pensare e sostenere le innovazioni
- Curare l'immagine della società assumendosi delle responsabilità sociali.

Opportunità per persone con radici nella migrazione

Crearsi una rete sociale e

- Farsi degli amici
- Imparare o migliorare la lingua del posto
- Promuovere benessere e salute
- Attività per il tempo libero
- Ottenere riconoscimento sociale tramite le prestazioni
- Crearsi una rete sociale e tramite essa trovare accesso ad altri settori della società

Buono a sapersi

In Svizzera un matrimonio su tre è binazionale. Poco più di un quarto dei bambini nati in Svizzera possiedono una nazionalità straniera. Un quarto degli occupati non ha il passaporto svizzero (cfr. Ufficio federale di statistica UFS).

I numeri mostrano quanto sia variata la società in Svizzera.

Contemporaneamente si assiste a cambiamenti demografici importanti. La parte di migranti sul totale della popolazione continua a crescere. Non solo la società diventa più composita, ma anche la piramide dell'età è influenzata dagli sviluppi demografici. Il numero di bambi e giovani stagna, mentre

aumentano gli anziani. Questi sviluppi sono rilevanti per le società sportive perché portano a un calo degli affiliati (cfr. Nagel & Schlesinger, 2012, p. 22). Se vogliono restare in forma, le società sportive devono considerare la situazione attuale della società e i suoi sviluppi.

«Mezzo francese mezzo libanese? Niente affatto. L'identità non si può suddividere, dimezzare o fare in tre parti o in Abschnitte zergliedern. Io non ho diverse identità, ne possiedo una sola, costituita da tutti gli elementi che l'hanno plasmata, con una "formula" diversa da essere umano a essere umano.»

Maalouf, 2000, p. 7-8

Persone con passato migratorio

La definizione comprende un gruppo molto eterogeneo. Non esiste «il migrante». Il termine «popolazione con un passato migratorio» comprende secondo la Segreteria di Stato della Migrazione tutte le persone – indipendentemente dalla nazionalità - con genitori nati all'estero immigrati in Svizzera (1a generazione) o nati in Svizzera da immigrati (2a generazione) (cfr. UFS).

Vivere insieme

Una convivenza pacifica presuppone che tutti abbiamo le stesse opportunità di partecipare alla vita sociale. Questo è l'obiettivo dell'integrazione. Questa si attua nella convivenza quotidiana, fra vicini, nel comune o a scuola, sul posto di lavoro, nelle attività del tempo libero e anche nelle società. L'integrazione è un processo in cui tutti sono coinvolti.



Il panorama societario svizzero

Con oltre 22 000 società sportive la Svizzera presenta un quadro d'insieme vivo e variato. In linea di principio tutti possono affiliarsi a una società indipendentemente da sesso, età, condizioni sociali o provenienza. Studi sulle società sportive rilevano però che hanno difficoltà a rivolgersi ai migranti con la conseguenza che persone con radici nella migrazione – soprattutto donne e ragazze - sono sotto rappresentati nelle società sportive (cfr. Fischer et al., 2010, p. 4).

La struttura degli affiliati a una società cambia molto a seconda degli sport praticati. Nel calcio, nella pallacanestro e negli sport di combattimento persone con passato migratorio sono ben rappresentate. In questi casi la multiculturalità è normale nella pratica sportiva quotidiana e costituisce un arricchimento, non solo dal punto di vista numerico.

Allenarsi con gli altri

Allenarsi con gli altri significa innanzitutto praticare sport insieme e perseguire in un gruppo obiettivi nello sport. Ogni membro con le proprie capacità e le proprie conoscenze deve contribuire a dare un volto alla società e ad arricchirla. Accoglienza, apertura, curiosità e interesse sono importanti presupposti per allenarsi con gli altri. Anche la disponibilità ad imparare costantemente è importante

«Rileviamo che nella società sportiva mancano persone con radici nella migrazione.»

Jens Friesecke, HS
Bienne

(cfr. Interkulturelle Öffnung im Sport, 2009) e genera una convivenza rispettosa e costruttiva, al di là delle differenze. Ciò comporta che un quadro variato a multiculturale dei membri deve rispecchiarsi a livello di organi sociali e di allenatori.

La guida «Multiculturalità nelle società sportive. Allenarsi con gli altri – vivere insieme» sostiene le società sportive nella promozione della multiculturalità nella loro realtà quotidiana.

Come utilizzare la guida?

Il lavoro con la guida si svolge in tre fasi, in modo da consentire a tutti di usarla. Ogni società sportiva infatti è diversa dalle altre e ha bisogni e possibilità particolari.

Innanzitutto la società esamina la propria situazione. Sulla base di tale verifica si decide quale capitolo della guida leggere e quali misure si potrebbero prendere. Ciò significa che non è necessario leggere la guida dall'inizio alla fine.

1° passo: analizzare la situazione nella società	(p. 7)
↓	
2° passo: stabilire gli obiettivi	(p. 9)
↓	
3° passo: determinare le misure e poi attuarle	(p. 10)

La guida è divisa in due parti. La prima «Verso la varietà culturale nelle società sportive» offre idee per raggiungere in modo mirato persone con passato migratorio e motivarle a partecipare all'offerta della società. La seconda parte, «Allenarsi con gli altri» aiuta a creare un ambiente positivo per convivere nella società.

I singoli capitoli all'interno delle due parti costituiscono una raccolta di idee, dalle quali ogni società trae quelle più adatte per essere attuate. Le misure proposte si distinguono parecchio riguardo all'impegno necessario. È pertanto importante che ogni società sportiva scelga idee che possa effettivamente realizzare.

Per ogni misura si descrivono diversi modi di procedere che vanno visti come idee e consigli per la pianificazione e la realizzazione e aiutano a eliminare eventuali ostacoli. Anche qui è importante che le società scelgano il modo di procedere adatto alla propria realtà.

«Non esiste una via maestra per l'integrazione. Ogni società sportiva deve affrontare il tema individualmente. La guida funge da appoggio. Offre una raccolta di possibilità e vie diverse, ma poi ciascuno deve decidere quale strada intende imboccare.»

Martin Friedli, BSV Bern Muri

La guida contiene misure che funzionano anche da sole e altre collegate fra loro. Compiono singolarmente in ogni capitolo oppure fungono da filo direttore. Sono collegate fra loro e possono essere utilizzate per completarsi l'un l'altra. Per questo riportiamo di seguito collegamenti incrociati (→).

Alla fine dei capitoli presentiamo esempi pratici, come estratti di documentazioni di società e descrizioni di giochi, o ancora indicazioni per l'approfondimento. Questi documenti per la pratica vorrebbero essere d'ispirazione e d'aiuto nella realizzazione concreta di singole misure.

Quale impegno è necessario?

Non è possibile quantificare l'impegno in termini di organizzazione sulla base di una regola valida per tutti. Ogni società deve scegliere le misure e il modo in cui intende attuarle sulla base della propria realtà.

Le idee proposte nel fascicolo possono essere attuate singolarmente o nel quadro di un progetto di più ampio respiro. L'integrazione richiede tempo, per cui si consiglia di inserire il tema in una strategia della società a lungo termine e ampiamente condivisa. In tal modo le misure hanno effetti durevoli.

Accettazione e sostegno dei membri

Nuove idee e misure hanno successo se godono di ampio consenso nella società. Pertanto il comitato e gli allenatori devono decidere insieme sulla realizzazione di nuove idee.

Il lavoro con la guida comporta dei cambiamenti, che possono anche suscitare insicurezze e resistenze nei membri. Tutto ciò si può evitare se:

- Non si minimizzano le riserve e si avviano misure per superarle.
- Si avviano i processi di cambiamento con cautela e senza precipitazione.
- I membri hanno l'impressione di essere coinvolti attivamente nel processo di cambiamento e non lo vedono come «imposto» dall'alto. Ciò presuppone colloqui e partecipazione.
- I cambiamenti hanno il sostegno di personalità che godono di ampia fiducia nella società.
- Si comunicano apertamente gli obiettivi del cambiamento.
- I membri vedono nel processo di cambiamento un miglioramento rispetto all'attuale lavoro svolto nella società.
- I cambiamenti previsti ben si conciliano con valori e tradizioni della società.
- È possibile in ogni momento apportare correzioni ai progetti di cambiamento previsti (cfr. Nagel & Schlesinger, 2012, p. 73).

Se una società intende coinvolgere maggiormente i propri membri nel processo di cambiamento e assicurarsi un sostegno ottimale è consigliabile confrontarsi in modo più approfondito con il tema (→ «Sportvereinsentwicklung. Ein Leitfadens zur Planung von Veränderungsprozessen» di Nagel & Schlesinger, 2012).

Primo passo: analizzare la situazione della società sportiva

Nell'analisi della situazione si tratta di descrivere la situazione attuale nella società e nell'ambiente circostante. Si stabilisce se e in quali ambiti ci sono potenziale di sviluppo o necessità di agire. In tal modo si possono elaborare misure basate su bisogni ed esigenze. Per svolgere l'analisi sono necessarie dalle tre alle cinque ore.

Come si svolge l'analisi?

L'analisi della situazione può essere fatta da due o massimo tre persone (l'ideale membri del comitato e allenatori) e può riguardare la società nell'insieme o solo determinati settori.

Si dovrebbero esaminare punti di forza, debolezze, opportunità e pericoli. Punti di forza e debolezze illustrano l'attuale livello all'interno della società. Con opportunità e pericoli si intendono fattori ambientali esterni alla società e questioni relative al futuro.

Riguardo alle opportunità si tratta di «condizioni favorevoli», mentre i pericoli sono piuttosto «condizioni sfavorevoli». Per l'analisi si compila lo schema «Punti forti, debolezze, opportunità e pericoli».

«Un'analisi della situazione contribuisce a verificare l'esistenza di problemi. Se ci sono delle cose migliorabili ci si deve chiedere: dove vogliamo arrivare? Cosa possiamo fare effettivamente? E come possiamo raggiungerlo?»

Christophe Neyroud, SSS Losanna

Allo scopo si può rispondere alle varie domande riportate nello schema a titolo di esempio:

Punti di forza, debolezze, opportunità e pericoli	
Società (fattori interni)	Ambiente circostante (fattori esterni)
Punti di forza Possibili domande: <ul style="list-style-type: none">• Cosa funziona bene nella società?• Di cosa andiamo orgogliosi?• Quali sono i nostri punti di forza?• Su cosa possiamo fare affidamento?	Opportunità Possibili domande: <ul style="list-style-type: none">• Quali opportunità di sviluppo ci sono?• Cosa possiamo ampliare?• Quali possibilità si aprono?• Quali tendenze bisogna seguire?
Debolezze Possibili domande: <ul style="list-style-type: none">• Cosa non funziona al meglio?• Cosa crea in continuazione problemi/ disturbi?• Cosa ci manca, cosa ci rimane difficile?	Pericoli/rischi Possibili domande: <ul style="list-style-type: none">• Quali sviluppi minacciosi si profilano per noi in quali settori?• Dove si nascondono i futuri pericoli?• Quali sono i nostri timori?

(SWOT-Analyse, sfr. Nagel & Schlesinger, 2012, S. 120).

Questa analisi può essere utilizzata in modo mirato per verificare diversi settori della società:

- Struttura, organizzazione, strategia della società
- Offerta proposta (discipline sportive, allenamenti, livelli di prestazione, settore giovanile, sport popolare/sport di punta, esigenze e motivazione dei membri riguardo allo sport)
- Obiettivi della società
- Grado di popolarità dello sport praticato
- Collegamenti in rete e contatti (federazione mantello, altre società, autorità)
- Cultura nella società (tradizioni, immagine, processi decisionali, cultura della comunicazione, modo di affrontare tensioni e conflitti, impegno volontario e benevolo)
- Numero dei membri
- Composizione dei membri

L'ultimo punto è importante per decidere se la società vuole aprirsi maggiormente a membri con radici nella migrazione. Le domande seguenti potrebbero risultare utili ai fini della decisione:

- Chi sono gli affiliati alla società? Distribuzione secondo età, sesso, persone con radici nella migrazione, persone con handicap, etc.?
- Come è composta la popolazione del comune del bacino di utenza della società? Si rispecchia nella società?
- Quali conseguenze ha questa struttura degli affiliati per la società e il suo futuro?
- La società dovrebbe aprirsi a nuovi gruppi di destinatari? Per quali di preciso (adulti, donne, persone con radici nella migrazione)?
- Perché interessa il tema «multiculturalità nelle società sportive»? La società viene a contatto con il tema?
- Ci sono nella società campi d'azione o situazioni conflittuali sul tema? Se sì, In caso affermativo, come ci si comporta?
- Entro quali limiti sussiste interesse per un'apertura culturale nella società e fra i soci?

Le cifre relative ai soci e gli obiettivi della società sono facilmente reperibili. Documenti della società come liste dei soci, piano direttivo o piani programmatici danno preziose informazioni in merito. Altre questioni vanno discusse e ciò prende del tempo. I risultati dovrebbero essere annotati per iscritto. Lo schema aiuta a presentarli in modo trasparente e comprensibile.

«L'analisi della situazione è andata bene. Per la maggior parte delle domande ho potuto fare capo a documenti esistenti, come il piano direttivo o il piano programmatico. Per altre questioni abbiamo dovuto riflettere sulla nostra situazione attuale. È andato bene, abbiamo impiegato circa 1,5 – 2 ore, ma potrebbero essere anche 3 o 4. Dipende da come si approfondiscono i singoli punti.»

Claudio Darpin, FC Kappelerhof

Secondo passo: determinare gli obiettivi

Discutere le informazioni derivanti dall'analisi

Le informazioni riportate nello schema sono esaminate da una certa distanza e discusse. Per avere un maggiore sostegno nell'ambito della società è opportuno coinvolgere nella discussione membri del comitato, allenatori e soci interessati. Innanzitutto vengono presentate le informazioni raccolte nel primo passo, poi segue la discussione. Se ci sono più di otto persone ci si può dividere in gruppi più piccoli, che poi presentano i risultati agli altri.

Domande per condurre la discussione:

- Emergono le correlazioni fra i vari punti?
- Quali potrebbero essere le cause delle debolezze di una società?
- Come potremmo sfruttare al meglio i nostri punti di forza in vista di questa opportunità?
- Quali punti di forza si possono utilizzare per contrastare i pericoli?
- Si possono sfruttare determinate opportunità per eliminare delle debolezze?
- I nostri punti di forza attuali sono adatti per il futuro? I punti di forza attuali potrebbero trasformarsi in debolezze in futuro se non li sviluppiamo ulteriormente?

Identificare il bisogno di agire

Dove si deve intervenire? Cosa si deve cambiare concretamente? Bisogna stabilire dove la società deve cambiare qualcosa e perché. È utile stilare una lista delle priorità.

«Valutando l'analisi della situazione abbiamo reperito un importante campo d'azione di cui non ci eravamo mai resi conto prima.»



Determinare gli obiettivi

Obiettivi concreti servono a orientarsi e aiutano a prendere la strada giusta e a mantenerla. È consigliabile limitare il numero di obiettivi. Per attuarli con successo è utile formularli tenendo presenti determinati punti.

Gli obiettivi sono ...

Specifici	comprensibili? Si chiarisce in modo univoco e senza malintesi cosa si vuole.
Misurabili	verificabili? Gli obiettivi sono formulati in modo tale che in futuro sia verificabile obiettivamente se sono stati raggiunti o no.
Ambiziosi	motivanti? Gli obiettivi sono formulati nel senso di «muoversi verso» e non di «andar via da», perché così risultano motivanti.
Realizzabili	realistici? Si formulano obiettivi impegnativi ma anche raggiungibili. In questo ambito è decisiva la questione relativa alle risorse.
Tempificabili	fissati nel tempo? Si stabilisce quando si dovrebbe raggiungere un determinato obiettivo.

In seguito gli obiettivi sono comunicati a tutti i soci.

Cécile Dos Santos, Association Azul Capoeira

Terzo passo: stabilire delle misure e attuarle

Se la società sportiva vuole acquisire sempre più membri con radici nella migrazione e promuovere la convivenza, la guida offre consigli concreti e idee.

Stabilire misure

Il fascicolo è suddiviso in otto capitoli. I capitoli «Collegamenti e collaborazione», «Comunicazione», «Primi approcci» e «Aspetti finanziari» mostrano come si può raggiungere concretamente i migranti e motivarli a partecipare all'offerta della società.

Nei capitoli «Cultura dell'accoglienza», «Collaborazione con i genitori», «Promozione della comprensione linguistica» e «Conflitti: prevenzione e proposte di soluzione» le società sportive apprendono in che modo si può strutturare in modo positivo la convivenza.

Ogni capitolo contiene proposte per realizzare misure, sotto forma di un catalogo di idee. La società sportiva sceglie la o le misure che giudica adatte e realizzabili nella propria situazione concreta. Non tutte le misure devono essere realizzate. I testi introduttivi per ogni capitolo descrivono di cosa si tratta e quali sono gli obiettivi delle misure. Questi vengono confrontati con i propri obiettivi, per facilitare la scelta.

«Abbiamo riflettuto su come avremmo potuto ampliare la multiculturalità nella nostra società. Abbiamo scelto un evento già programmato e lo abbiamo adeguato in modo da promuovere la multiculturalità nella nostra società.»

Jens Friesecke, HS Biel



Realizzare le misure

È consigliabile formare un gruppo di lavoro di 2 – 4 persone per pianificare e organizzare le misure. Possono farvi parte persone che hanno partecipato alla verifica della situazione all'interno della società. L'importante è che collaborino gli allenatori, in quanto assumono poi un ruolo importante nella realizzazione delle misure stesse.

Il gruppo di lavoro predispone un'agenda concreta per l'attuazione delle misure, suddivide le responsabilità e organizza e coordina i passi necessari. Soprattutto nel caso di attività a lungo termine è opportuno incontrarsi regolarmente per verificare cosa sta andando bene e dove è necessario migliorare le procedure. Materiale come inviti, volantini, liste di contatti, fotografie, dovrebbe essere raccolto per averlo a disposizione in futuro

«Se una società vuole essere attiva nel campo dell'integrazione dovrebbe stabilire una persona di contatto allo scopo.»

Claudio Darpin, FC Kappelerhof

Valutazione successiva

Terminata l'attuazione ci si dovrebbe chiedere in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, per trarne le dovute conseguenze. Queste nuove conoscenze confluiscono in progetti futuri. È consigliabile annotare sotto forma di parole chiave i risultati della valutazione.

Domande chiave per la valutazione:

- Cos'è stato positivo? Cosa negativo?
- Cosa ha contribuito al successo?
- Perché qualcosa non ha funzionato bene?
- Le misure erano adeguate agli obiettivi previsti?
- Come hanno recepito le misure i membri della società?

Verso la multiculturalità nelle società sportive

Persone con passato migratorio spesso non trovano accesso alle società sportive. Alcuni non conoscono l'offerta, altri, pur essendone a conoscenza, non hanno il coraggio di sfruttarla. Quello che non si conosce provoca insicurezza, e ciò vale non solo per i migranti. Anche per molte società sportive rivolgersi a immigrati è terreno tutto da scoprire.

Questa parte della guida mostra in che modo le società raggiungono in modo mirato i migranti e li motivano a partecipare alla loro offerta. Offre inoltre idee e consigli per superare insicurezze reciproche nei primi approcci e ostacoli di carattere finanziario.

Aspetti finanziari (pagina 27)



Collegamenti e collaborazione (pagina 13)

Primi approcci (pagina 25)

Comunicazione (pagina 21)



Collegamenti e collaborazione

La possibilità più semplice per venire a contatto con la popolazione con passato migratorio è contattare organizzazioni come associazioni di migranti o centri per l'integrazione, che aiutano a trovare accesso a questi gruppi di popolazione. In tal modo le società possono partire da strutture esistenti e approfittare dei loro contatti e rapporti. I partner delle società sportive approfittano a loro volta della collaborazione; ad esempio hanno un migliore accesso all'offerta di sport e movimento, che comporta numerosi vantaggi (→ p. 2). La creazione di partenariati richiede tempo e impegno, ma è un investimento per il futuro!

Possibili partner per le società sportive sono:

- Centri per l'integrazione (→ p. 14)
- Associazioni di migranti (→ p. 16)
- Scuole (→ p. 19)
- Uffici dello sport (→ p. 20)

Centri per l'integrazione

Hanno contatti personali con i migranti e curano gli scambi con le associazioni locali dei migranti con persone e chiave, persone bene integrate e con un'ampia rete di contatti nella realtà del passato migratorio. I centri hanno pertanto un accesso diretto alla popolazione con passato migratorio, ne conoscono le esigenze e possono assistere le società sportive nei primi contatti.

Diversi centri svolgono per conto delle autorità vari compiti nel campo della consulenza, dell'informazione o del perfezionamento, ad esempio offrendo corsi di lingua e di integrazione. Anche tramite questi corsi le società sportive possono avere accesso ai migranti. La struttura e il nome dei centri per l'integrazione variano a seconda dei comuni o dei cantoni. Nella guida parliamo pertanto genericamente di «centri per l'integrazione».

Prendere contatto. La società sportiva viene assistita dal centro e concorda le modalità di una collaborazione.

- Sulle pagine internet della Confederazione si trovano informazioni su come contattare centri locali o regionali per l'integrazione (→ «Per saperne di più»). Per prima cosa si dovrebbero cercare i centri locali. Spesso gli indirizzi sono riportati sul sito web del comune. In mancanza di centri locali si possono contattare quelli cantonali.
- Nel corso del colloquio la società spiega perché vorrebbe rivolgersi a persone con passato migratorio (→ Panoramica: Opportunità per persone con radici nella migrazione e società sportiva, p. 2). La fiducia che si crea costituisce poi la base per l'ulteriore collaborazione.
- La società prega il centro di informare sull'offerta che propone. Se il centro dispone di materiale informativo specifico o di altri canali d'informazione si può fare riferimento anche in queste sedi all'offerta della società.

Di seguito sono riportate possibilità per una collaborazione approfondita con i centri specializzati.

Procurarsi informazioni su altri partner. Il centro per l'integrazione appoggia la società sportiva nella ricerca di altri partner.

- La società sportiva si informa su partner locali come associazioni dei migranti, persone chiave o organizzatori di offerte integrative locali (ad esempio incontri interculturali, offerte di movimento per migranti, punti d'incontro di quartiere con laboratori di cucito, centri per famiglie o offerte di incontro). Inoltre chiede al centro per l'integrazione di suggerire altri partner per una tale collaborazione.

«Dopo un primo colloquio telefonico abbiamo inviato il nostro progetto all'incaricata dell'integrazione. Questa ha appoggiato la nostra idea e inoltrato il documento ai suoi contatti. Da ciò sono scaturiti contatti con le associazioni dei migranti.»

Jens Friesecke, HS Biel

- La società sportiva chiarisce se è possibile allacciare un primo contatto tramite il centro.
- In un incontro personale con i possibili partner la società informa sulla propria offerta. In tal modo le informazioni possono essere diffuse fra la popolazione con passato migratorio tramite i partner.

Presentare personalmente l'offerta della società nel quadro di un corso. La società sportiva risveglia l'interesse dei migranti che partecipano al corso e li motiva a partecipare a una giornata di scoperta.

- La società sportiva cerca insieme al centro corsi adatti a presentare la propria offerta di sport.
- La società sportiva illustra proprie caratteristiche positive per suscitare l'interesse. «Cosa funziona particolarmente bene nella società, di cosa siamo particolarmente orgogliosi?» (→ Risultati dell'analisi di società, p. 7). Ciò suscita l'interesse dei presenti.
- La società sportiva completa la presentazione con un'attività di movimento. Sono indicati allo scopo giochi di comunicazione comunicativi (→ «Esempi»), che dovrebbero rompere il ghiaccio e creare una prima esperienza positiva nei confronti della società. I partecipanti sono inoltre concentrati su attività di movimento.

- La società sportiva coinvolge nella presentazione diversi membri per promuovere lo scambio reciproco. Contatti personali contribuiscono a ridurre le paure reciproche (→ Capitolo «Primi approcci», p. 25).
- La società sportiva propone ai partecipanti una data concreta per un allenamento di scoperta senza impegno e gratuito. Precisa che non sono pregiudiziali conoscenze del sport o della lingua (→ Capitolo «Promozione della comprensione linguistica», p. 45). In tal modo si possono eliminare eventuali timidezze. Gli interessati possono iscriversi in una lista. Ciò crea impegno e la società sportiva può ricordare l'appuntamento poco prima della data prevista.

Organizzare un sostegno finanziario. La società sportiva può informarsi presso il centro per l'integrazione sulla possibilità di sostegno finanziario per progetti nel campo dell'integrazione. Indicazioni su come compilare una richiesta di sostegno si trovano su internet alla pagina della Associazione delle fondazioni donatrici svizzere.

Informazioni complementari

- Panoramica «Centri di competenza Integrazione»: <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/adressen.html>
- Per preparare richieste di sussidi: www.swissfoundations.ch
> Stiftungplatz Schweiz > Stiftungsgesuche

Esempi di giochi comunicativi

Rituale di saluto

Durata: 10 –15 minuti. Gruppi a partire da otto persone.

Preparazione: scegliere la musica (conosciuta e coinvolgente), procurarsi un impianto e predisporlo.

Descrizione del gioco: mentre si sente la musica i partecipanti si muovono o ballano liberamente nel locale, salutandosi chi ci si trova di fronte con una stretta di mano, con un lieve inchino o con un contatto visivo. Quando la musica si interrompe si cerca un altro partecipante.

In una seconda fase ci si saluta con le forme usuali e ci si presenta brevemente (liberamente o seguendo uno schema: come mi chiamo, dove abito e cosa mi piace fare). Attenzione: adattare il gioco alle esigenze individuali dei partecipanti. Se qualcuno non vuole ballare, può camminare. Se una donna non vuole salutare un uomo, può giocare senza problemi solo con le altre donne.

Ordine, per favore!

Durata: circa 10 minuti. Gruppi a partire da cinque persone.

Descrizione del gioco: i partecipanti devono correre a mettersi in fila secondo l'ordine di altezza. Altri criteri sono ordine alfabetico, età, distanza del luogo di nascita, numero di fratelli o sorelle, lingue conosciute.

Variante: i partecipanti stanno in piedi su una panchina o su una trave e non possono toccare il pavimento.



Associazioni di migranti

Nelle associazioni di migranti la gente si incontra per condividere lingua, cultura e interessi. Tali associazioni hanno un notevole significato per la socialità dei migranti e promuovono tanto l'identità che l'integrazione. Ad esempio i membri che vivono già da tempo in Svizzera danno ai nuovi arrivati informazioni su come si vive qui e li aiutano ad ambientarsi (cfr. Forum für die Integration von Migrantinnen und Migranten FIMM, 2011).

Per le società sportive è quindi interessante curare buoni contatti con le associazioni dei migranti e avere con ciò accesso diretto alla loro rete sociale. In tal modo le informazioni possono essere diffuse tramite una persona di contatto nel loro ambiente. I contatti con le associazioni di migranti possono essere intrecciati tramite i centri per l'integrazione (→ p. 14).

Prendere contatto. La società sportiva discute le possibili forme di collaborazione.

- La società sportiva ad esempio prega la persona di contatto di informare i membri dell'associazione in merito all'offerta di sport. Può consegnare alla persona di contatto copie del fascicolo «Il movimento è vita» e l'invito a partecipare a un allenamento di prova da distribuire. Il fascicolo elenca i motivi per entrare a far parte di una società sportiva e – aspetto particolare – è disponibile in 10 lingue (→ «Per saperne di più»). Distribuendo il fascicolo la società sportiva segnala la propria apertura.

Di seguito si trovano altre idee per una collaborazione approfondita con un'associazione di migranti.

Presentare di persona l'offerta della società. La società sportiva suscita l'interesse dei membri dell'associazione di migranti e li motiva a partecipare a una giornata di scoperta.

- La società sportiva e il responsabile dell'associazione di migranti cercano modi per promuovere lo scambio personale fra i membri delle due associazioni. Contatti personali contribuiscono a eliminare le paure (→ Capitolo «Primi approcci», p. 25).
- La società sportiva illustra le proprie caratteristiche positive per suscitare l'interesse. «Di cosa andiamo orgogliosi?» (→ risultati dell'analisi della società, p. 7).

- È opportuno collegare la presentazione della società sportiva con un'attività motoria. È adatta ad esempio un'introduzione ludica nello sport praticato, che rompe il ghiaccio e garantisce una prima esperienza positiva. Altre idee per attività motorie si trovano nel capitolo «Centri per l'integrazione» alla voce «esempi» (→ p. 15).

«È stata un'eccellente esperienza partecipare a un appuntamento dell'associazione di migranti. Ci siamo presentati e con i bambini abbiamo avuto modo di giocare in spazi ridotti a pallamano.»

Jens Friebecke, HS Biel

- La società sportiva propone ai partecipanti una data concreta per un allenamento di prova. Si dovrebbe precisare che è senza impegno e gratuito e che non ci sono pregiudiziali conoscenze dello sport e della lingua (→ Capitolo «Promozione della comprensione linguistica», p. 45). In tal modo si possono eliminare eventuali paure. Si può distribuire un volantino con data, luogo e orario dell'allenamento di prova.

Organizzare insieme un appuntamento. La società consente ai propri membri incontri variati con i migranti e segnala la propria apertura nei confronti della multiculturalità.

- L'organizzazione di un appuntamento dovrebbe essere un processo di lavoro comune, che considera le esigenze di entrambe le parti. Inoltre ambedue le società si sentono responsabili per la buona riuscita.
- È opportuno, prima di programmare un appuntamento comune, di partecipare alle attività della società partner. Gli organizzatori si conoscono e si creano valide basi per una più stretta collaborazione.
- Le società partner ad es. organizzano una festa collegata ad attività motorie. Giorno e ora sono scelte in modo da consentire a un massimo di soci di entrambi le società di partecipare. Se l'incontro è aperto al pubblico i soci di entrambe le società informano in modo mirato il proprio ambiente.
- L'incontro può essere sostenuto già nella fase dell'organizzazione prevedendo gruppi di lavoro misti. Anche nella fase di realizzazione di devono creare squadre di lavoro miste, ad es. nel servizio di ristorazione.

- L'incontro può essere aperto con una breve introduzione fatta in comune, in cui si spiega come è nata la collaborazione e qual è lo scopo dell'incontro.
- Al centro dell'incontro dovrebbe esserci attività che stimolano i contatti. Entrambe le società mostrano per quello che sono, la società sportiva ad es. offre una breve introduzione nella propria attività, l'associazione di migranti presenta giochi del paese d'origine.
- È consigliabile formare squadre di animatori miste per promuovere in modo mirato i contatti. Esse incoraggiano i presenti a partecipare, curano espressamente la formazione di gruppi misti nei giochi e seguono le attività. Gli incontri non sempre avvengono in modo automatico. Alcuni si propongono in modo attivo agli altri, e si sentono a proprio agio, altri sono più restii.
- In un colloquio successivo gli organizzatori valutano l'incontro. Le associazioni partner sono soddisfatte? Cos'è andato particolarmente bene? Cosa si può migliorare? Quali potrebbero essere altre attività da fare insieme? La società sportiva invita a un allenamento di scoperta.

Le associazioni partner dovrebbero avere scambi regolari sulla collaborazione. È possibile che si trovino di fronte aspettative, punti di vista e modi di lavorare diversi. Lo scambio promuove la comprensione reciproca. Sono necessari da parte di entrambi apertura e pazienza.

Per saperne di più

- Fascicolo «Il movimento è vita», disponibile al sito: www.migesplus.ch

Esempio di un incontro organizzato insieme tratto dalla pratica

«Giornata di incontro e movimento» dell'HS Biel

L'HS Biel si è posto l'obiettivo di presentarsi al pubblico e di rivolgersi esplicitamente alla popolazione biennese con passato migratorio. Allo scopo la società sportiva ha cercato la collaborazione e il contatto con associazioni biennesi di migranti, con l'idea di organizzare insieme la «Giornata di incontro e movimento».

Per prima cosa la società sportiva ha preso contatto con il centro per l'integrazione regionale e con l'incaricato dell'integrazione locale. Questi hanno procurato alla società sportiva contatti con le associazioni di migranti. Rappresentanti dell'HS Biel hanno concordato un incontro con rappresentanti delle associazioni di migranti. In un colloquio personale si sono esaminate le possibilità di una collaborazione nel quadro della manifestazione. Da ciò è nata la collaborazione con le associazioni di migranti «Swiss Minorities Sports, Culture & Integration (Swiss Minors)» e «SH.K.A Besa Biel/Bienne».

«Con questa associazione abbiamo costituito un buon partenariato. Non funzionano come noi e la collaborazione non è facile, ma è sempre interessante! È un dare e un prendere. Mi auguro di poter ampliare la collaborazione ad altre associazioni.»

Jens Friesecke, HS Biel



Prima della manifestazione il team di organizzazione dell'HS Biel ha partecipato a un incontro di Swiss Minors l'«International African Children's Day». In tal modo gli organizzatori hanno potuto allacciare i primi

contatti con i membri dell'associazione partner e dare una prima introduzione nello sport della pallamano.

Per finire l'HS Biel ha organizzato e svolto la manifestazione da sola, dato che i tempi erano troppo stretti per dar vita a una collaborazione con un'associazione di migranti durante la preparazione e la realizzazione. Entrambe le associazioni di migranti hanno però partecipato all'incontro con attività proprie, il che ha consentito i primi incontri fra i membri. Tramite le diverse attività proposte nel corso dell'appuntamento i membri delle associazioni e i visitatori hanno potuto fare conoscenza.

La «Giornata di incontro e movimento» dovrebbe divenire un appuntamento fisso nel programma della società. La società sportiva vorrebbe intensificare la collaborazione con le associazioni di migranti in vista delle prossime edizioni. Ad esempio tutte le attività di preparazione, organizzazione e svolgimento dell'appuntamento dovrebbero essere svolte insieme alle associazioni partner.

«Se nella prima edizione della manifestazione non è stato possibile dar vita a una stretta collaborazione con un'associazione di migranti ci si riuscirà una seconda volta. È un processo, non bisogna rinunciare e si deve pianificare e pensare a lungo termine.»

Jens Friesecke, HS Biel



Scuole

Tramite la collaborazione fra società sportive e scuole si possono creare collegamenti fra l'educazione fisica obbligatoria e lo sport nel tempo libero. Agli allievi si consente in tal modo di provare uno sport e si suscita in loro già da piccoli l'interesse per lo sport e il movimento. Oltre a ciò l'allenatore ha la possibilità di conoscere bambini e genitori in un ambiente loro familiare. La scuola può fungere da «apriporta» per i genitori, sia con passato migratorio che senza.

Prendere contatto. La società sportiva concorda con un docente le modalità della collaborazione.

- Allo scopo esiste il manuale «Begegnung durch Bewegung – Handbuch für den Unterricht». Si tratta di uno strumento per i docenti che li aiuta a facilitare l'accesso a sport e movimento. Il manuale offre idee concrete con istruzioni «passo dopo passo» per la collaborazione fra scuole e società sportive locali. (→ «Per saperne di più»).
- La società sportiva può informare sul progetto insieme al docente nel corso di una riunione dei docenti e magari suscitare l'interesse di altri colleghi.
- Nella collaborazione con una scuola si deve sempre informare in anticipo la direzione d'istituto.

«La fiducia della direzione d'istituto è un punto importante. Noi abbiamo invitato il direttore a un allenamento genitori/bambini di un corso di sport scolastico facoltativo. Ci ha fatto una breve visita, e la sua reazione è stata molto positiva.»

Martin Friedli, BSV Bern Muri

Qui di seguito alcune possibilità di collaborazione con la scuola tratte dal manuale «Begegnung durch Bewegung».

Offrire opportunità di provare senza impegno. La società sportiva consente agli allievi di provare lo sport e suscita il loro interesse.

- Ci sono diverse possibilità per offrire agli allievi uno sguardo sullo sport praticato. La società può anche offrire una lezione di scoperta nel quadro dell'educazione fisica obbligatoria (→ Manuale, attività 8).
- Se un'introduzione fatta nell'ora di educazione fisica non è possibile o opportuna la società invita gli allievi a una lezione di prova nella propria sede d'allenamento (→ Manuale, attività 12).
- La società sportiva può (co)organizzare una giornata progettuale della scuola (→ Manuale, attività 9).
- Gli allievi vengono invitati a partecipare a un normale allenamento informandoli con volantini su orario e luogo. Queste informazioni devono essere trasmesse ai genitori (→ Capitolo «Realizzare materiale informativo», p. 22).

Offrire allenamenti regolari nell'ambito scolastico. La società sportiva consente agli allievi allenamenti regolari per conoscere a fondo lo sport praticato.

- La società sportiva organizza un corso nel quadro dello sport scolastico facoltativo offrendo agli allievi un approccio senza impegno allo sport organizzato. Contemporaneamente essi hanno la possibilità di conoscere gli allenatori nell'ambiente scolastico a loro familiare. Per i bambini fra 5 e 10 anni si può offrire un corso polisportivo, per il gruppo fra 11 e 20 anni un corso specifico della disciplina (→ «Per saperne di più»).
- Nel quadro di quest'attività si dovrebbero motivare gli allievi a partecipare ai regolari allenamenti della società sportiva.

Informare e coinvolgere i genitori. La società sportiva conquista la fiducia e il sostegno dei genitori.

- La società sportiva informa i genitori sulle attività svolte in collaborazione con la scuola e illustra loro (ad esempio nel quadro di una serata per i genitori) la propria offerta. Maggiore chiarezza e fiducia fanno in modo che gli sforzi siano sostenuti dai genitori (→ Manuale, attività 19). Altre indicazioni sulla collaborazione con i genitori sono riportate e pagina 37.
- Nel quadro di una serata per i genitori la società sportiva può utilizzare il DVD «Il movimento è vita», che fornisce argomenti a favore della partecipazione all'attività della società sportiva. In particolare mostra ai genitori perché il movimento è importante per un sano sviluppo dei figli e quali offerte sono disponibili per i bambini. Il DVD è disponibile in 10 lingue. È disponibile inoltre il fascicolo «Il movimento è vita» gratuito e in 10 lingue.

Per saperne di più

- «Begegnung durch Bewegung – Handbuch für den Unterricht» disponibile all'indirizzo: www.basposshop.ch. Come documento PDF da scaricare sotto: www.gioventuesport.ch > Temi > Integrazione > sport e multiculturalità e www.sad.ch
- Gioventù+Sport (G+S): www.jugendundsport.ch
- DVD «Il movimento è vita» disponibile all'indirizzo: www.basposshop.ch / www.migesplus.ch
- Fascicolo «Il movimento è vita» disponibile al sito: www.migesplus.ch

Ufficio dello sport

L'ufficio dello sport si occupa di predisporre l'infrastruttura per la pratica sportiva e di promuovere lo sport. Collabora con le società sportive e con istanze interne all'amministrazione, coordina l'offerta di sport e regola il flusso di informazioni. L'ufficio dello sport può inoltre promuovere lo scambio fra diversi attori del settore sport che preparano o svolgono attività simili. Ogni comune regola in modo diverso le competenze per lo sport per cui troviamo a seconda del caso uffici dello sport, coordinatori dello sport o responsabili comunali dello sport. Nella guida utilizziamo per tutti l'espressione comune «ufficio dello sport».

Prendere contatto e promuovere il flusso delle informazioni. La società sportiva promuove la comunicazione relativa alla propria offerta a livello comunale.

- La società sportiva concorda con l'ufficio dello sport in che modo l'offerta di sport possa essere comunicata agli interessati sul posto. Allo scopo si possono utilizzare canali informativi esistenti (bollettino d'informazione comunale, homepage del comune, calendario delle manifestazioni, foglio comunale etc.).

Organizzare un incontro di scambio con le altre società sportive.

Le società sportive si scambiano esperienze sul tema della multiculturalità nella società sportiva e parlano delle possibili modalità di azione.

- La società sportiva propone all'ufficio dello sport di organizzare un incontro di scambio d'informazioni sul tema della multiculturalità nella società sportiva. Si esamina in quale ambito e in quale forma si potrebbe organizzare uno scambio di esperienze:
 - Scambio sui propri successi e le difficoltà incontrate.
 - Ricerca di possibili spunti di soluzione.
 - Scambio sulle possibilità di collaborazione fra le società.
- È opportuno invitare all'incontro le società sportive (anche di altri comuni o Cantoni) che già da tempo si confrontano con il tema. Queste possono riferire su esperienze, successi e ostacoli. Il centro di competenze integrazione tramite lo sport ITS aiuta nella ricerca di società adatte.
- L'ideale sarebbe coinvolgere uno specialista del settore dell'integrazione (→ Capitolo «Centri per l'integrazione», p. 14). L'ufficio dello sport può promuovere il contatto con i centri specializzati nell'integrazione.

Per saperne di più

- Gioventù+Sport, Sezione Integrazione: www.gioventuesport.ch > Etica > Integrazione



Comunicazione

I migranti sono in parte troppo poco informati sull'offerta delle società sportive locali. Con misure mirate queste possono suscitare interesse e entusiasmo dei migranti per le proprie offerte.

Realizzare materiale informativo

Di regola le società sportive dispongono di volantini o opuscoli che informano sulle loro offerte, ma spesso i migranti non li recepiscono a causa della lingua, perché non capiscono le informazioni o non conoscono espressioni tecniche come ad esempio «offerta polisportiva». O non si sentono interpellati perché non riescono a immaginare cosa possono essere gli sport presentati (ad es. corsa d'orientamento o nuoto sincronizzato). A volte inoltre i migranti hanno la sensazione che l'offerta non sia rivolta a loro. Gli opuscoli sono efficaci solo se il pubblico cui si rivolgono capisce le informazioni e si identifica con i contenuti e la presentazione. Pertanto è importante che le società sportive che vogliono raggiungere persone con radici nella migrazione considerino determinati aspetti nella realizzazione di materiale informativo.

Rielaborare i volantini. Rielaborando un volantino esistente la società sportiva si rivolge a persone di diversa provenienza.

- Se la società vuole rivolgersi a determinati gruppi di migranti il messaggio o le informazioni principali dovrebbero essere tradotti nella loro lingua. Possibili messaggi sono «un cordiale benvenuto» oppure «muoversi insieme, divertirsi insieme!» La società può anche far tradurre tutto il prospetto per il o i principali gruppi etnici presenti nel comune. In tal modo segnala apertura. I servizi regionali per l'integrazione aiutano nella ricerca di specialisti per la traduzione.
 - Foto e illustrazioni rendono le informazioni più invitanti e facilmente comprensibili. Se non si conosce il nuoto sincronizzato un'immagine può darne un'idea. Si deve far attenzione a considerare nelle immagini la varietà della società.
 - Il volantino dovrebbe contenere soltanto le informazioni principali (chi, cosa, come, dove, quando).
 - Frasi brevi e semplici facilitano la lettura. Ciò vale in generale per i testi di opuscoli e volantini, ma è ancora più importante se la società sportiva vuole rivolgersi a persone che non padroneggiano la lingua del posto. Utili consigli per la formulazione di testi per la pratica sportiva si trovano nel fascicolo «La comunicazione» al capitolo «Inviare un messaggio».
- Persone con radici nella migrazione dovrebbero essere coinvolte nella revisione dei volantini. Possono essere membri della società o se si collabora con una associazione di migranti, anche membri dell'associazione partner (→ capitolo «Associazioni di migranti», p. 16). Questi possono contribuire a tradurre il testo e valutare l'efficacia di contenuti e presentazione.

Per saperne di più

- «Vermittlungsstellen interkulturelles Dolmetschen und Vermitteln»: www.bfm.admin.ch > Themen > Integration > weiterführende Adressen
- Fascicolo «La comunicazione. Modelli e applicazioni» [disponibile al sito: www.basposhop.ch](http://www.basposhop.ch)

Comunicare l'offerta

Le società sportive dovrebbero rivolgersi direttamente ai migranti per comunicare loro la propria offerta. In tal modo si hanno maggiori possibilità di far conoscere la propria offerta alla popolazione con passato migratorio. Si è rivelata efficace la comunicazione tramite contatti personali o tramite partner come ad es. centri per l'integrazione o associazioni di migranti. Si possono inoltre utilizzare media in altre lingue, che si rivolgono ai diversi gruppi linguistici in Svizzera.

Invitare all'allenamento amici e conoscenti. I membri della società sportiva motivano migranti che fanno parte del loro giro di conoscenze a partecipare a un allenamento di prova.

- Membri che hanno contatti personali con i migranti sono una grande opportunità per una società in quanto possono fungere da mediatori e invitare persone che conoscono a partecipare all'allenamento. La società sportiva può organizzare azioni di passaparola e concorso: «quale socio porta più amici o conoscenti all'allenamento?». È consigliabile organizzare queste azioni senza precisare l'origine degli ospiti da invitare, perché in tal modo tutti i soci hanno le stesse possibilità di vincere.
- La società può creare stimoli per azioni di passaparola da inserire come appuntamenti fissi nella cultura sociale. I soci ricevono una tantum uno sconto sulla quota associativa se portano un socio nuovo.

Far conoscere l'offerta della società tramite persone di fiducia. Persone che hanno la fiducia della popolazione con passato migratorio fanno circolare le informazioni all'interno del loro ambiente.

- La società sportiva cerca il collegamento con persone che hanno contatti diretti con i migranti e godono della loro fiducia. Può trattarsi di impiegati di un centro per l'integrazione, di docenti di un corso di lingua o di organizzatori di altre offerte integrative (→ Capitolo «Centri per l'integrazione», p. 14). Anche rappresentanti di associazioni dei migranti possono far conoscere l'offerta all'interno della propria associazione.

Presentare l'offerta della società personalmente a una manifestazione. La società sportiva informa personalmente i migranti sulla propria offerta e li motiva a partecipare a un allenamento di prova.

- La società sportiva può presentare di persona la propria offerta a un appuntamento dell'associazione di migranti. Il capitolo «Associazioni di migranti» offre idee e consigli su come dar vita a una collaborazione approfondita (→ p. 16). Contatti con le associazioni di migranti possono essere creati per il tramite del centro per l'integrazione.
- Oltre a ciò i centri per l'integrazione possono consentire alla società sportiva contatti personali con migranti tramite i propri corsi. Al capitolo «Centri per l'integrazione» nella descrizione della misura «Presentare l'offerta della società nel quadro di un corso» si propongono idee concrete su come fare (→ p. 14).

Utilizzare media in lingua straniera. La società sportiva informa un gruppo linguistico nella rispettiva lingua sulla propria offerta.

- In Svizzera ci sono media che informano i migranti nella loro lingua materna ad es. trasmissioni radiofoniche, giornali, riviste o pagine internet). Una selezione di contatti è offerta da Migesplus.ch. Oltre a ciò anche i propri soci con passato migratorio, centri per l'integrazione o le ambasciate possono informare sulla presenza di tali media in Svizzera.
- La società sportiva si iscrive al sito www.vereine.ch. La pagina internet ha un collegamento in rete con Migraweb, pagina che offre in diverse lingue informazioni utili e collegamenti relativi alla vita quotidiana in Svizzera.

Per saperne di più

- Lista dei media in lingua straniera: www.migesplus.ch > migesmedia > media delle comunità di migranti
- www.migraweb.ch

«Ci sono radio locali, come ad es. Radio Lora, con moltissime trasmissioni in lingue straniere per praticamente tutte le culture in Svizzera. Tramite questi media è possibile rivolgersi direttamente agli stranieri.»

Claudio Darpin, FC Kappelerhof



Fare conoscenza

Nel contatto personale fra i membri della società sportiva e i migranti si possono eliminare reticenze, perché è quanto non si conosce che causa insicurezze. Ciò vale per entrambe le parti. Alcuni non sanno esattamente cosa significa essere membri di una società. Quello che è normale per chi è membro da anni per i migranti è una novità che può creare insicurezze. Oltre alla mancanza di informazioni ci sono anche altri aspetti. Vengo emarginato perché non parlo bene la lingua? Sono abbastanza bravo da stare al passo con gli altri nello sport? Nei migranti domande del genere possono far sì che non hanno abbastanza fiducia in sé stessi per partecipare a un allenamento di prova. Un'informazione trasparente sulla società e l'allenamento oltre a una certa apertura eliminano le insicurezze ed è più probabile che i migranti vengano all'allenamento di prova.

Consentire contatti personali. I membri della società sportiva e i migranti imparano a conoscersi e mostrano reciproco interesse.

- Nel contatto personale si eliminano le paure verso lo sconosciuto. I centri per l'integrazione possono sostenere la società sportiva nei primi contatti. Al paragrafo «Centri per l'integrazione», alla voce «Presentare personalmente l'offerta della società nel quadro di un corso» si trovano idee concrete su come procedere (→ p. 14).
- Un'ulteriore possibilità di entrare personalmente a contatto con la popolazione con passato migratorio è la collaborazione con un'associazione di migranti (→ Paragrafo «Associazioni di migranti», p. 16). I centri per l'integrazione possono aiutare la società sportiva a instaurare contatti con le associazioni di migranti.

Spiegare meglio la quotidianità della società. La società sportiva contribuisce affinché i migranti la sentano meno estranei e anche meno insicuri.

- Cose che appaiono normali e quotidiane ai membri della società possono essere sconosciute ad altri. Nel quadro di contatti personali la società sportiva offre ai migranti la possibilità di porre domande. La società comprende dove si situano punti poco chiari e insicurezze: «conoscete questo...?», «qualcuno ha già...?», «sei già stato una volta...?», «sai come...?».
- Ci possono essere insicurezze in merito all'abbigliamento. Cosa indossano membri in allenamento e dove possono cambiarsi? La società sportiva informa sull'abbigliamento adatto e spiega ad esempio perché è importante calzare scarpe da ginnastica. È consigliabile lasciare al singolo la scelta sull'abbigliamento, nei limiti in cui non rappresenti un rischio per la sicurezza o violi le regole di un determinato sport. La società sportiva informa inoltre dove ci si può cambiare prima e dopo l'allenamento.
- Ci possono essere insicurezze anche in merito all'attrezzatura per la pratica sportiva e ai costi. Quale attrezzatura serve e dove si può trovare? Il capitolo «Aspetti finanziari» propone idee e consigli su come si possa sostenere la società sportiva nelle questioni finanziarie (→ p. 27).
- Questioni possono sorgere anche riguardo allo svolgimento dell'allenamento. La società sportiva spiega come è strutturato un allenamento e perché ad esempio è importante il riscaldamento per iniziare.

Offrire sostegno e accompagnamento. La società sportiva facilita ai migranti l'accesso all'allenamento.

- Se la società dispone di un sistema di padrini per seguire i nuovi membri o le persone interessate, deve comunicare attivamente questa offerta. Ai nuovi arrivati si offre appoggio per conoscere la società e trovare una loro collocazione al suo interno. Maggiori informazioni sul sistema di padrini si trovano al capitolo «Cultura dell'accoglienza» (→ p. 33).

«È importante che le persone interessate abbiano una prima impressione positiva della società. All'inizio vale quindi la pena di investire del tempo in una telefonata o in una mail. Al primo allenamento si ha in tal modo la sensazione di conoscersi già un po'.»

Carmen Mächler, SV Seebach



Aspetti finanziari

Le finanze assumono un ruolo importante nella scelta dello sport da praticare o della società in cui iscriversi. I costi - ad es. quota annuale, spese per l'attrezzatura o per i campi di allenamento, licenza o iscrizione alle gare, spese di viaggio e costi della formazione - possono costituire per alcuni un ostacolo, indipendentemente dalla loro provenienza. Le società sportive hanno varie possibilità per venire incontro ai propri affiliati dal punto di vista delle finanze.

Divenire partner della CarteCulture Caritas. La società sportiva offre a persone con possibilità ridotte uno sconto sulla quota associativa.

- La società sportiva si annuncia come partner dell'iniziativa CarteCulture della Caritas e offre sconti sulle quote associative alle persone con possibilità economiche ridotte che hanno la tessera CarteCulture. È la Caritas che verifica chi ha diritto alla CarteCulture. La società stabilisce autonomamente quanto sconto vuole offrire (fra 30 e 70 per cento). (→ «Per saperne di più»).

«Per noi è una soddisfazione aver trovato con la CarteCulture una valida soluzione per consentire anche a persone con ridotte possibilità economiche di divenire soci.»

Cécile Dos Santos, Association Azul Capoeira

Premiare l'impegno benevolo. La società sportiva premia chi si impegna garantendogli sconti sulla quota associativa.

- Se qualcuno si impegna a livello volontario o benevolo per la società sportiva, viene ricompensato con una riduzione della quota associativa. È possibile anche garantire uno sconto in altri ambiti (ad es. sulle spese per un campo di allenamento, etc.).

Si deve definire in anticipo che tipo di impegno viene compensato in che modo. Tali regole possono essere inserite negli statuti della società. È necessaria una comunicazione aperta e chiara sulle regole per la concessione di tali facilitazioni (→ «Esempio»). In tal modo si promuove la trasparenza e si prevengono malintesi, e i nuovi soci prendono subito atto di tale possibilità.

- Tutti i membri devono poter approfittare delle facilitazioni: persone con possibilità economiche ridotte non si sentono trattati diversamente dagli altri e contemporaneamente in tal modo si sostiene l'impegno del singolo e si prevengono invidie fra i soci.

Introdurre offerte speciali per le famiglie. La società sportiva prevede per l'associazione offerte particolari destinate alle famiglie.

- La società sportiva offre alla famiglia quote annuali, semestrali o trimestrali come pure corsi introduttivi a prezzi speciali. La società ad esempio prevede che in caso di famiglie numerose si paghi la quota per un solo figlio affiliando gli altri gratuitamente.

Acquisto e noleggio di materiale sportivo. La società sportiva offre ai soci materiale proprio per ridurre le spese.

- La società sportiva affigge nel locale comune una lista per il materiale usato, dove possono iscriversi soci che intendono regalare o vendere a condizioni vantaggiose materiale usato.
- Si organizza un mercatino del materiale usato interno alla società.
- La società dispone di una dotazione di materiale usato da noleggiare ai (nuovi) soci a prezzo contenuto.

Rimandare a mercatini di abbigliamento e attrezzature. La società sportiva indica come acquistare materiale e abbigliamento sportivo a prezzi contenuti.

- La società sportiva indica agli interessati possibilità di acquistare materiale sportivo a basso costo. Organizzazioni assistenziali o comuni organizzano mercatini d'abbigliamento e materiale sportivo. Oltre a ciò in numerosi comuni ci sono negozi dell'usato (→ «Per saperne di più»).

Istituire un fondo di solidarietà. La società sportiva offre a persone con possibilità limitate un aiuto finanziario.

- La società sportiva pare un fondo finanziato attraverso corse con gli sponsor, donazioni, vendita di prodotti fatti in casa, collette fra i membri.
- Si stabilisce in anticipo a quali condizioni un socio ha diritto al sostegno tramite il fondo. Se la società ad esempio è partner di CarteCulture il possesso della tessera potrebbe essere un presupposto. I criteri per l'accesso alle facilitazioni devono essere comunicati in modo chiaro e aperto. Ciò previene malintesi e invidie.

Chiedere un sostegno finanziario esterno. La società sportiva aiuta persone con disponibilità ridotte nella richiesta di un sostegno finanziario.

- Organizzazioni caritative (Croce Rossa Svizzera, Pro Juventute, Caritas, Esercito della salvezza) aiutano finanziariamente persone con disponibilità ridotte. Anche fondazioni (→ «Per saperne di più») o i servizi sociali del comune offrono un aiuto finanziario. Le società sportive informano le persone con basso reddito su dove possono richiedere il sostegno. Se necessario possono rendersi disponibili per i primi contatti e per i passi successivi. La procedura presuppone un certo impegno amministrativo. Ogni richiesta viene esaminata singolarmente e la procedura è diversa per ogni comune e ogni istituzione.

Per saperne di più

- www.kulturlegi.ch
- Abbigliamento usato per bambini: www.kindex.ch > parola chiave: Sport > Sportkleider und -artikel für Kinder
- Croce Rossa Svizzera CRS con l'offerta di negozi dell'usato della Croce Rossa: www.redcross.ch > Al vostro fianco > Servizi di sostegno.
- Repertorio delle fondazioni: www.edi.admin.ch > Repertorio delle fondazioni (versione elettronica, ad es. parola chiave «Sport»)

In principio va bene se la società sportiva assume un ruolo attivo con i (nuovi) membri e li informa sulle possibilità esistenti.

A seconda delle circostanze per persone con basso reddito può essere più piacevole e semplice chiedere aiuti finanziari seguendo altri iter, perché in tal modo non devono rivelare ai membri della società sportiva la propria situazione finanziaria.

Esempio di un sistema a punti

Per onorare l'impegno a livello benevolo:

Sistema a punti secondo il modello dell'HS Biel

Scopo

Si intende motivare i soci a partecipare attivamente ai compiti della società. Ognuno deve poter collaborare come può e come vuole. Ognuno è libero di partecipare riprendendo una carica o di riscattarsi versando il contributo previsto nel sistema a punti. L'impegno a favore della società viene onorato.

Sistema

Ogni socio deve raccogliere un certo numero di punti all'anno, che vengono distribuiti quando ci si occupa di determinati compiti. A fine stagione i punti che mancano vengono computati in un importo in denaro (secondo una tabella prestabilita) da pagare prima dell'assemblea generale. I punti in eccesso vengono computati per metà nell'anno successivo.

Punti «malus»

Un socio che si dice disposto a svolgere un compito ma poi non lo fa riceve punti negativi («malus»). L'assenza è giustificata se l'interessato organizza un sostituto o disdice almeno tre giorni lavorativi prima dell'impegno.

Di quanti punti ha bisogno un socio?

A seconda della squadra in cui si gioca per ogni anno si deve raccogliere un diverso numero di punti:

- Attivi 150
- Squadre juniores U21/U19/U17 150/U15/U13 100

Quanti punti per quale incarico?

Cariche fisse

- Comitato direttivo 300
- Commissione finanze 200
- Responsabile informazione 150
- Arbitro 300
- Responsabile di ogni squadra 50
- Webmaster 150

Progetti

- Team di organizzazione della festa locale 150
- Responsabile della buvette (per ogni anno) 150
- Redazione del programma delle partite 150
- Opuscolo allegato al programma delle partite (per numero) 10



Impieghi puntuali

- Servizio in palestra (cronometraggio) 15/partita
- Buvette 15/partita
- Ingressi / cassa NLB 15/partita
- Speaker NLB 15/partita
- Pulizia pavimento NLB 15/partita
- Impiego negli eventi 10/ora
- Impiego come cronometrista 15/partita
- Acquisizione sponsor 10/CHF 100.00 acquisiti
- Lezioni dimostrative per le scuole 25/lezione di 45 minuti
- Responsabili/ausiliari FunCamps/KidsCup/tornei Mini 50/giorno

Per chi porta un nuovo socio è previsto un accredito una tantum di 50 punti nel momento in cui il nuovo socio ha versato la propria quota annuale.

Come si calcola

I punti per gli impieghi svolti e le funzioni assicurate vengono sommati e detratti dal totale dovuto.

Se si sono raccolti troppo pochi punti, la differenza viene calcolata in franchi (tasso 1:1) e fatturata.

Se si accumulano punti in eccesso questi vengono dimezzati (tasso 1:2) e accreditati per l'anno successivo.

I nuovi soci sono esonerati dal sistema a punti fino alla assemblea generale successiva. Se ciononostante raccolgono punti, questi vengono accreditati per lo sconto sulla quota annuale secondo le regole vigenti (solo bonus, non vige il sistema malus fino all'AG successiva).



Allenarsi con gli altri

Molte società sportive sono contraddistinte da una grande varietà per quel che riguarda i soci. Nel calcio, nella pallacanestro e negli sport di combattimento i soci con passato migratorio sono la normalità in allenamento e rappresentano un arricchimento. Questa parte della guida mostra come si può raggiungere una convivenza soddisfacente. Essa inizia già quando si accolgono i partecipanti a un allenamento di prova. Se gli interessati si sentono bene accolti sin dall'inizio, è più facile che entrino nella società. Nel caso dei bambini è importante la collaborazione con i genitori. Soprattutto con i genitori con passato migratorio, che hanno poca esperienza con il mondo societario, le informazioni sulla vita dei figli nella società sportive sono essenziali. Se ci sono persone con scarse conoscenze della lingua locale gli allenatori hanno diverse possibilità per aiutarle. I conflitti si verificano in ogni ambito. Alcuni possono essere evitati grazie a misure preventive. Se ciò non è possibile risulta molto utile un approccio rivolto alla ricerca di una soluzione.

Conflitti: prevenzione e proposte di soluzione (pag. 49)

Cultura dell'accoglienza (pag. 33)

Promozione della comprensione linguistica (pag. 45)

Lavoro con i genitori (pag. 37)





Cultura dell'accoglienza

Una cultura dell'accoglienza aperta e calorosa nella società aiuta a fare in modo che persone interessate e nuovi soci si sentano bene accolti. Essa è importante, perché i primi contatti spesso sono decisivi per l'affiliazione di persone interessate. Pertanto ad essa e a un'assistenza personalizzata nella fase iniziale si deve prestare particolare attenzione.

Apertura, tolleranza e rispetto sono caratteristiche importanti della cultura dell'accoglienza. Per svilupparli servono tempo, pazienza e un sostegno mirato. Gli allenatori hanno in questo ambito un ruolo importante, perché vivono in prima persona la cultura nella loro squadra.

«Credo che il modo di gestire il primo contatto sia uno dei punti più importanti.»

Volker Weitbrecht, SV Seebach

Organizzare un allenamento di prova. Nell'allenamento di prova la società dà ai partecipanti l'impressione di essere benvenuti e bene accetti.

- Per chi partecipa per la prima volta a un allenamento non è sempre facile l'approccio a una squadra o a un gruppo. Pertanto l'allenatore cerca il contatto prima dell'allenamento. Nel caso di bambini si scambia qualche parola con i genitori.
(→ Capitolo «Lavoro con i genitori», p. 37).
- All'inizio dell'allenamento l'allenatore presenta i nuovi arrivati e dà loro il benvenuto a nome di tutta la squadra.
- Un membro della squadra segue l'ospite durante tutto l'allenamento di prova (→ misura successiva «Offrire assistenza e sostegno»).
- L'allenatore crea spazi per l'incontro e lo scambio. Ciò può essere utile non solo nell'allenamento di prova, ma anche in quelli normali. Ad esempio si può organizzare l'inizio in modo interattivo (→ «Esempi»). L'esercizio o il gioco aiutano a sciogliere il ghiaccio, a creare un'atmosfera rilassata e a inserire i nuovi.
- Una persona nuova viene inclusa sin dall'inizio nell'allenamento e aiuta a installare e riporre materiale e attrezzatura. In tal modo si promuove il senso di appartenenza alla squadra.
- Anche il modo di concludere l'allenamento è importante. L'allenatore cerca il colloquio con il nuovo in modo da rafforzare il legame (con i bambini coinvolgere i genitori). L'allenatore può chiedere agli interessati se l'allenamento è piaciuto e invogliarli a venire di nuovo.
- In questo colloquio si ha l'opportunità di informare in merito agli allenamenti e alla società e di chiarire eventuali questioni. (→ misura «Spiegare meglio la quotidianità nella società», p. 26). Si può spiegare quale abbigliamento è necessario in allenamento e dove si può acquistare materiale sportivo a prezzi bassi (→ Capitolo «Aspetti finanziari», S. 27).

Gli interessati sono informati sui passi successivi su quante volte possono fare un allenamento di prova e quando ci si aspetta un'iscrizione definitiva. Si dovrebbe consentire di provare su un lungo arco di tempo.

Offrire assistenza e sostegno. La società sportiva segue e sostiene i nuovi arrivati per fare in modo che si sentano bene accetti in allenamento.

- Una madrina o un padrino segue ed assiste la persona in allenamento ed è persona di riferimento per tutte le questioni riguardanti la società o l'allenamento. Se necessario questa forma di assistenza prosegue anche dopo l'affiliazione.
- Prima di iniziare si stabilisce quali sono gli elementi di base del sistema di patrocinio e cosa significa assumere il ruolo di madrina/padrino (→ «Esempi»).
- L'organizzazione di questo sistema viene preparata dall'allenatore con la squadra. I giocatori non devono essere forzati ma partecipano a livello volontario. Quando arriva un nuovo giocatore l'allenatore gli assegna un membro della squadra che gli sembra adatto.

Chiarire le aspettative. La società sportiva crea le basi per la convivenza nella società e in allenamento. In tal modo è possibile prevenire malintesi e conflitti.

- Chiarire le aspettative reciproche in un colloquio personale è un compito importante e impegnativo, che non va sottovalutato. Con i bambini devono essere presenti al colloquio i genitori. I responsabili dell'educazione devono conoscere aspettative e pretese dalla società e aiutare i bambini a soddisfarle. Nel capitolo «Lavoro con i genitori» si presentano le misure adatte allo scopo (→ p. 37).
- L'allenatore espone le informazioni principali riguardanti la società (storia della società, regole sociali e di comportamento, significato del volontariato) e informa su possibilità e doveri dei soci. I nuovi arrivati ricevono le informazioni principali anche per iscritto. Il capitolo «Lavoro con i genitori» offre ai genitori indicazioni sul tema del benevolato (→ misura «Assicurarsi la collaborazione dei genitori nella società», p. 42). I consigli sono validi in generale per l'integrazione dei nuovi arrivati nella società.
- L'allenatore si informa presso i nuovi arrivati in merito alle aspettative e idee relativamente alla società e all'allenamento. In tal modo si chiariscono attese e problemi e si prevenono malintesi.

Sottolineare in modo consapevole l'ingresso nella società. la società sportiva accoglie i nuovi con una cerimoniale, sottolineando in tal modo il proprio apprezzamento.

- La fase di prova e di conoscenza reciproca si conclude con una cerimonia formale di accoglienza che sottolinea il passaggio a socio effettivo.

Esempi di una sequenza di allenamento di prova

Le attività svolte dovrebbero stimolare gli incontri, la comunicazione e la conoscenza reciproca.

«Inseguimento a coppie» combinato con sequenze di scambio

Una persona insegue, l'altra scappa. Tutti gli altri sono suddivisi in coppie spalla a spalla. Chi scappa può mettersi in salvo mettendosi a fianco di una coppia. Il membro della coppia dal lato opposto diventa a sua volta preda e deve scappare via. Quando l'allenatore interrompe il gioco tutti si fermano, l'allenatore pone una domanda e le coppie discutono fra loro per massimo due minuti (inseguitore e in seguito fanno coppia). Poi il giro riprende. L'inseguimento viene interrotto a scadenze regolari da domande, che consentono ai partecipanti di conoscersi meglio nell'ambito delle coppie.

Prevedere le domande in modo da consentire un frequente scambio di coppie. I partecipanti devono scambiarsi il posto fra loro in modo intuitivo.

Le interruzioni possono essere segnalate con musica o con un fischietto. A seconda dell'età e della composizione dei gruppi si devono scegliere altre forme di gioco.

«Circuito» conseguenze di scambio

Se gli adulti non hanno voglia di fare un gioco si può combinare ad esempio un circuito con forme di scambio. Il circuito prevede diverse attività da farsi a coppie (corsa leggera alternata a esercizi di rafforzamento muscolare). Il segnale dell'allenatore interrompe l'attività e le coppie ricevono una domanda su cui parlare per massimo due minuti. Allo scadere del tempo si cambiano le coppie e si riprende una nuova attività. Prevedere tempo sufficiente per ogni stazione.

Le interruzioni possono essere segnalate con musica o con un fischietto.

Possibili temi e questioni per le sequenze di scambio ...

...per i bambini: «mi piace giocare a calcio (sport praticato nella società), perché...», «non mi piace se...», «nel mio tempo libero (faccio)...», «cosa fai dopo la scuola?» etc.

...per gli adulti: «perché ti piace lo sport praticato nella società?», «cosa ti fa particolarmente piacere nella vita quotidiana?», «cosa ti dà da pensare in questo momento?» etc.

*Formulare domande aperte, senza suggerimenti, per consentire a tutti di raccontare Qualcosa. All'inizio del gioco o del «warmup» sottolineare che si tratta di uno scambio di idee spontaneo e che si deve rispondere senza troppo riflettere.



Esempio di un sistema di padrini tratto dalla pratica

Sistema di padrini della SV Seebach

Quando un bambino nuovo viene per la prima volta all'allenamento, prima di iniziare si verifica se:

- Conosce già qualcuno nella squadra. Se è un bambino bene integrato nel team e disponibile, lo si può impiegare come padrino per il nuovo arrivato.
- Se il nuovo non conosce nessuno l'allenatore chiede se qualcuno vuole svolgere il compito di padrino.

Il nuovo arrivato e il padrino svolgono insieme le attività nelle prime fasi dell'allenamento.

Man mano il padrino presenta al nuovo i compagni di squadra, lo aiuta ad ambientarsi in allenamento e gli mostra cosa fare prima, durante e dopo l'allenamento.

Il padrino mostra al nuovo arrivato infrastruttura, spogliatoio, gabinetti e depositi del materiale.

L'allenatore predispone una lista di controllo che consegna al padrino per aiutarlo se dovesse dimenticare qualcosa o se ha ancora poca esperienza come padrino.





Lavoro con i genitori

Quando si tratta delle attività dei figli in una società sportiva, i genitori assumono un ruolo decisivo. Essi affidano i figli alla società se sanno che vi troveranno un ambiente dove sperimentare e imparare e sono bene accolti e assistiti. Pertanto è importante instaurare un rapporto di fiducia con i genitori. Si deve curare lo scambio e i genitori devono essere coinvolti sin dall'inizio nella vita della società. Genitori con passato migratorio a seconda dei casi hanno bisogno di informazioni dettagliate sui modi di comportarsi e i doveri che la società si attende e sul sistema del benevolato. Non tutti i genitori sanno cosa significhi per i loro figli e per loro essere membri di una società. Quanto più i genitori sono informati sul proprio ruolo e sono convinti che i figli possano approfittare dell'offerta della società, tanto più sono disposti a prestare un loro contributo.

Promuovere lo scambio

Con uno scambio regolare la società sportiva instaura un rapporto di fiducia con i genitori, che è la base per una collaborazione di successo efficace. L'allenatore prende contatto con i genitori e cerca il dialogo. In tal modo è possibile informare i genitori sull'allenamento dei figli e su doveri e aspettative con esso connessi. Domande e incertezze devono essere affrontate e chiarite apertamente. Se i genitori vengono coinvolti nella vita della società, ad esempio con un allenamento, per le famiglie si rafforza ulteriormente il legame di fiducia. Soprattutto nelle famiglie con passato migratorio ciò è importante. Spesso per giudicare quanto fanno i figli nella società sportiva non possono basarsi né sulle proprie esperienze personali, né su quelle di quanto li circondano.

Rendere possibili colloqui informali. L'allenatore e i genitori fanno la reciproca conoscenza. Ciò rappresenta la base per parlare di eventuali insicurezze e punti poco chiari.

- Accompagnare i bambini all'allenamento e riprenderli sono valide opportunità per curare i contatti con i genitori.
- In questo colloquio ricercato attivamente l'allenatore informa i genitori individualmente ad esempio, sui progressi del figlio in allenamento, e parla di cose che riguardano il bambino. Ponendo domande mirate l'allenatore scopre eventuali punti oscuri e insicurezze e può cercare di eliminarli.

«Se si spiega di cosa si tratta in un campo di allenamento i genitori sono più disposti a mandarci i figli, è semplicemente l'ignoranza la causa principale dei pregiudizi.»

Florian Hitz, TTC Biel

Tenere una serata per i genitori. L'allenatore crea uno spazio per informare i genitori e curare con loro uno scambio personale.

- I genitori sono informati sull'allenamento dei figli e motivati a impegnarsi nella società (→ Capitolo «Chiarire ruoli, aspettative e doveri», p. 42). Oltre all'informazione è importante dare spazio alle domande, in quanto non tutti i genitori hanno le stesse conoscenze in materia.
- Dopo la parte ufficiale si passa a quella conviviale, con colloqui individuali e personali (ad es. con un aperitivo).

- Se qualche genitore non conosce abbastanza bene la lingua del posto l'informazione richiede più tempo. In precedenza si chiarisce se i genitori hanno bisogno di un'assistenza in tal senso (→ Capitolo «Promozione della comprensione linguistica», p. 45).
- Nel compilare l'invito si considerano diversi aspetti. Il principio per cui le informazioni principali si comunicano con frasi brevi e semplici è ancora più importante se ci si rivolge a persone che non padroneggiano la lingua locale (→ Capitolo «Realizzare materiale informativo», p. 22).
- Se i genitori di un bambino nuovo non compaiono alla serata per i genitori l'allenatore li contatta personalmente per chiederne il motivo e spiega loro perché è importante partecipare e perché ci si aspetta che ci siano anche loro.

Invitare ad assistere a un allenamento. L'allenatore consente ai genitori di vedere da vicino un allenamento.

- L'invito ad assistere a un allenamento è una opportunità di bassa soglia per allacciare o approfondire contatti. I genitori conoscono l'allenatore e possono accertarsi di persona se il figlio è bene accolto, impara competenze importanti sportive e sociali e si diverte. Tutto ciò crea fiducia.
- I genitori sono ulteriormente motivati a intervenire se si offre loro qualcosa di particolare. Ad esempio i bambini possono mostrare loro quello che hanno imparato.
- I genitori si annunciano per la visita (invito e tagliando di partecipazione/disdetta). In tal modo l'invito risulta più formale e l'allenatore può chiedere spiegazioni ai bambini i cui genitori non si sono iscritti né scusati.
- Al termine dell'allenamento si offre ad esempio qualcosa da bere. Per gli allenatori è una buona occasione per conoscere i genitori di bambini che mancano spesso agli allenamenti e per affrontare la questione.

Organizzare un allenamento per le famiglie.

L'allenatore coinvolge i genitori nell'allenamento e ne rafforza la fiducia.

- L'allenatore invita tutta la famiglia per un allenamento insieme (→ «Esempio»). Si svolgono attività incentrate sull'esperienza comune nel quadro del movimento e dello sport. Le attività dovrebbero essere semplici e non troppo faticose, per consentire di partecipare anche ai genitori che non hanno mai fatto sport o sono venuti con abiti normali. Più semplice è il programma, più i genitori si sentono sicuri e partecipano con entusiasmo e motivazione.
- L'allenamento con bambini e genitori può tenersi nel quadro degli allenamenti normali o nel fine settimana.
- Nell'invito si specifica esplicitamente che tutti possono partecipare e non sono necessarie conoscenze tecniche. In tal modo si eliminano le reticenze. Inoltre è importante ricordare di indossare abiti comodi o abbigliamento sportivo. Per raggiungere i genitori con passato migratorio, nell'invito si considerano determinati aspetti come ad esempio l'uso di immagini e di un linguaggio semplice. Ciò vale in generale ma risulta ancora più importante quando ci si rivolge a persone con scarse conoscenze della lingua locale.
(→ Capitolo «Realizzare materiale informativo» p. 22).

- Nel dare il benvenuto si invitano ancora una volta tutti i presenti a partecipare alle attività. È importante motivare a partecipare tutti i genitori, anche quelli che non hanno abiti per lo sport.
- Dopo il benvenuto si svolge tutti insieme un'attività motoria come ad esempio il «Nodo di Gordio» (→ Esempio) per distendere l'atmosfera.
Se qualche genitore non padroneggia abbastanza la lingua locale è necessario più tempo per spiegare l'attività (tenerne conto nella preparazione). I genitori con migliori conoscenze linguistiche possono essere coinvolti direttamente nella preparazione dell'attività (→ Capitolo «Promozione della comprensione linguistica», p. 45).
- Alla fine il gruppo si riunisce di nuovo. Ciò promuove il senso di appartenenza al gruppo e consente all'allenatore di dare ai genitori importanti informazioni. Concludere l'incontro con uno spuntino offre spazio per colloqui personali.

Altre idee per l'organizzazione di appuntamenti societari con le famiglie sono proposte da «Sport-verein-t».

Per saperne di più

- www.sport-verein-t.ch: Bewerbungsverfahren > Dokument «Wegleitung zum Bewerbungsverfahren Sport-verein-t» > indikator 4.1 «Jährlicher Familienanlass»

Esempio di un'attività motoria nell'allenamento genitori/figli

Il nodo di Gordio

I partecipanti formano un cerchio, poi chiudono gli occhi e cercano di prendere due mani il più possibile lontane da loro. Non appena tutti stringono due mani con le proprie si aprono gli occhi. Ora si tratta di sciogliere il groviglio di mani che si è formato senza lasciare la presa, fino a quando si possa formare nuovamente un cerchio. Per farlo i partecipanti devono scavalcare le braccia degli altri o strisciarsi sotto, ma senza mai lasciare la presa. Se ci sono più di 10 persone si possono formare più gruppi. Variante: stabilire in anticipo una persona che può parlare, mentre tutti gli altri devono restare in silenzio.

Altri giochi e attività concernenti l'allenamento in comune e la convivenza si trovano nelle carte di «Scuola in movimento», Modulo «Muoversi insieme»: www.schulebewegt.ch



Esempio di un allenamento per le famiglie tratto dalla pratica

Divertirsi in movimento con la BSV Bern Muri

La BSV Bern Muri organizza con la fondazione Jugendförderung Berner Handball corsi polisportivi di sport scolastico. Alla fine dei corsi presso le scuole di Bethlehem e Bümpliz,

«Per me come allenatore è stato un arricchimento. Non conoscevo la maggior parte dei genitori presenti. I bambini hanno atteso con grande gioia questo appuntamento.»

Karin Kälin, BSV Bern Muri

prima delle vacanze estive l'allenatore ha invitato i bambini che vi hanno preso parte e i genitori e un allenamento per le famiglie.

Lo scopo dell'incontro era quello di rafforzare la fiducia dei genitori nell'allenatore. I genitori dovrebbero essere informati sul corso di sport scolastico seguente previsto per la ripresa delle lezioni, per fare in modo che vi iscrivano i figli (se non lo hanno già fatto). In questo modo i bambini - anche con il sostegno dei genitori - dovrebbero essere guidati passo dopo passo verso l'affiliazione a una società sportiva passando per lo sport scolastico facoltativo.

I genitori sono stati invitati per iscritto. Nel redigere l'invito l'allenatore ha considerato il passato migratorio dei genitori formulando frasi semplici e brevi e usando delle illustrazioni per chiarire il messaggio.



«Nello scrivere l'invito ho dovuto riflettere su come formularlo in concreto. È comprensibile anche per i genitori con un passato migratorio?»

Karin Kälin, BSV Bern Muri

Ha inoltre informato che sarebbe opportuno indossare abbigliamento sportivo o abiti comodi e allegato un tagliando di iscrizione/disdetta. I bambini sono stati motivati a convincere i genitori a partecipare all'appuntamento.

L'allenatore ha organizzato un percorso di abilità scegliendo semplici giochi per ogni livello. All'inizio alcuni genitori si sono mostrati restii a partecipare, anche con la scusa di non avere i vestiti adatti, ma alla fine si è riusciti a coinvolgere tutti nei giochi.

Soprattutto le varianti di tiro al bersaglio sono state un successo. I membri delle famiglie hanno annotato i punti, le reti o il tempo impiegato per ogni esercizio. Queste piccole gare fra le famiglie hanno motivato ancor più i partecipanti.

Alla fine era prevista una merenda in comune. L'allenatore ha informato i genitori sul corso successivo e li ha motivati a inviare i figli. Con successo, con alcuni genitori si è intrattenuto a lungo e ha avuto modo di chiarire varie questioni.

«Tramite l'allenamento per le famiglie si sono iscritti al corso successivo più bambini. Ciò vuol dire che siamo riusciti a convincere diversi genitori.»

Martin Friedli, BSV Bern Muri



Chiarire ruoli, aspettative e doveri

Se i genitori sanno cosa ci si attende da loro si riduce lo spazio per i malintesi, le discussioni sui doveri e i conflitti. Per lo più le società sportive hanno le idee chiare su come i genitori possono sostenere i propri figli nella pratica sportiva. Non tutti i genitori però svolgono tale ruolo come la società vorrebbe. Non tutti i genitori sanno cosa significa l'affiliazione del figlio a una società sportiva e quali doveri sono ad essa connessi. Soprattutto se mancano le esperienze dirette con l'universo societario svizzero è difficile capire che cosa la società si aspetta dai genitori. Se i genitori sanno quali sono le attività svolte dai volontari nella società e si offre loro sostegno sono motivati a partecipare.

«Ci sono migranti che non sanno che in quanto genitori di un bambino affiliato a una società sportiva si va incontro a determinati impegni. Pertanto si devono informare in merito e li si deve introdurre nei compiti da svolgere.»

Gianpaolo Vitale, SV Seebach

Riflettere sulla propria cultura societaria. La società chiarisce al proprio interno quali regole e leggi non scritte valgono per la società e quale comportamento ci si attende dai soci e dai loro genitori.

- Prima di discutere con gli interessati sul ruolo dei genitori, la società chiarisce quali sono in concreto le aspettative che ha nei confronti dei genitori. Come devono comportarsi nella società. Ci si attende che stiano a bordo campo e assistano agli allenamenti? O gli allenatori esplicitamente non vogliono che i genitori assistano agli allenamenti. Di quali mansioni a livello di volontariato devono occuparsi i genitori?
- Un atteggiamento aperto nei confronti delle proprie regole e strutture contribuisce all'evoluzione della società. È pertanto importante riflettere sulle regole e se del caso cambiarle.
- I comportamenti che ci si attende dai genitori vengono annotati per iscritto. Ciò vale anche per i compiti a livello di volontariato e benevolato (→ «Esempio»).

Informare i genitori sul comportamento che ci si attende da loro. L'allenatore sensibilizza i genitori a seguire i figli nella pratica sportiva.

- I genitori sono informati sul loro ruolo relativo alla pratica sportiva dei figli (ad es. quali regole di comportamento valgono nella società). Queste informazioni vengono comunicate per iscritto e discusse nel quadro di una serata per i genitori in modo aperto e diretto con i genitori stessi (→ misura «tenere una serata per i genitori», p. 38). In tal modo si possono chiarire questioni personali. Ciò crea chiarezze e sicurezza ed è tanto più importante quanto meno se la persona non ha confidenza con il mondo delle società sportive svizzere.

«Abbiamo fissato per iscritto le regole per i genitori e i bambini. Consegniamo il documento al più tardi quando i genitori hanno iscritto i figli definitivamente.»

Carmen Mächler, SV Seebach

- Gli allenatori scoprono quali immagini e aspettative hanno i genitori in relazione alla società e all'allenatore. In tal modo si possono tematizzare insicurezze e questioni aperte e chiarire aspettative e modi di vedere diversi.
- Se le regole si intendono come vincolanti seppure non statiche si crea spazio per nuove idee e per evolvere. È consigliabile sostenere questo potenziale per il nuovo e avere orecchie aperte per idee costruttive riguardo a nuove forme.

Assicurarsi la collaborazione dei genitori nella società. La società promuove l'impegno volontario e a titolo benevolo dei genitori.

- L'allenatore informa tempestivamente i genitori su quanto la società offre ai bambini e ricorda che tale offerta può essere garantita solo grazie all'impegno benevolo. Non tutti i soci sanno che una società funziona solo grazie all'impegno benevolo.
- I genitori vengono informati sui compiti a livello di benevolato. Devono essere attività chiaramente definite e proposte ai genitori come contributo alla vita della società. Questi compiti sono attribuiti dall'allenatore, mentre per compiti più impegnativi, come ad es. quello di responsabile del materiale, dell'assistente o del cassiere l'allenatore stesso o un membro del comitato dovrebbero chiedere personalmente a chi ritengono adatto.
- I genitori vengono introdotti nell'attività e compiti e procedure vengono spiegati esaurientemente. Ci deve

- essere sempre spazio per eventuali domande. Se uno dei genitori accetta un compito, inizialmente dovrebbe essere adeguatamente sostenuto se necessario.
- L'importante è che i genitori accettino di occuparsi di compiti consoni alle loro capacità e possibilità individuali. Una certa apertura della società per creatività e innovazione nel quadro dell'impegno volontario è un presupposto decisivo. Con l'apertura si crea spazio per nuove idee. Chi riprende un incarico come volontario vorrebbe svolgerlo in modo personalizzato.
- I genitori sono coinvolti nella società (→ Misura «Invitare ad assistere a un allenamento», p. 38), affinché possano verificare che il figlio approfitta dell'offerta. In tal modo sono maggiormente disposti a dare un loro contributo.
- Parole di ringraziamento dell'allenatore o di un membro del comitato mostrano ai genitori che il loro impegno viene notato e apprezzato. Ciò è di ulteriore motivazione. L'apprezzamento dell'impegno volontario può avvenire in diversi modi. Altre idee su come riconoscere l'attività svolta a titolo benevolo sono offerte dal progetto «Sportverein-t» (→ «Per saperne di più»).
- La società sportiva riporta per ciascun affiliato il lavoro svolto a titolo volontario nel «Dossier volontariato». Il dossier esplicita e certifica le capacità e le competenze acquisite e applicate al di fuori dell'ambito prettamente lavorativo (→ «Per saperne di più»).
- Ai genitori si ricordano i vantaggi personale della loro collaborazione nella società. Oltre a garantire l'offerta per i propri figli, con il loro impegno i genitori si creano una preziosa rete di contatti, a seconda del lavoro svolto acquisiscono competenze e sperimentano riconoscenza e apprezzamento.
- Il lavoro benevolo può essere onorato anche con facilitazioni economiche, come ad esempio una riduzione della quota sociale (→ Misura «Premiare l'impegno benevolo», p. 28).

Per saperne di più

- www.sport-verein-t.ch: Bewerbungsverfahren > Dokument «Wegleitung zum Bewerbungsverfahren Sportverein-t» > Indikator Nr. 3 «Ehrenamtliche Tätigkeiten werden gestützt und gefördert»
- <http://www.dossier-freiwillig-engagiert.ch/it.html>
- Mühlenstädt, L. (2010). Sportlereltern. Mobile, 6, 10–15.

«Se un bambino dice ai genitori con gli occhi umidi <è geniale>, questi sono ovviamente più propensi a fare la loro parte.»

Martin Friedli, BSV Bern Muri

Esempi di regole per i genitori tratti dalla pratica

Oltre alle regole per il coach e per i giocatori, il SV Seebach nel suo manuale prevede anche regole per i genitori.

Regole di comportamento per i genitori del SV Seebach

Principio: ogni squadra e ogni bambini è contento se viene sostenuto a gran voce. Per questo invitiamo tutti ad accompagnare il più spesso possibile i bambini all'allenamento o alla partita. Ricordi comunque che lei è innanzitutto spettatore e motivatore e si attenga alle regole riportate di seguito.

Regola 1 / ricompensa: congratulatevi con i vostri figli per la bella prestazione! Evitate però ricompense materiali o monetarie. Queste non rispondono alla massima dello sport di squadra a livello juniores.

Regola 2 / consigli: durante la partita non date ai figli consigli tecnico calcistici. Questo è compito dell'allenatore o dell'assistente.

Regola 3 / motivazione: sostenete i figli a gran voce, con grida «forza», «bravo» e con applausi. Forse a volte capiterà che dobbiate anche consolare. Evitate comunque lunghe discussioni e ancor più analisi tecniche con i bambini. Parlate delle esperienze positive che il bambino ha fatto durante la partita o il torneo.

Regola / distanza: fate attenzione a restare dietro le balaustre comunque a 1,5 m dal terreno di gioco. Solo così l'allenatore o l'assistente possono distinguersi da voi ed essere riconosciuti dai bambini.

Regola 5 / correttezza: siate di esempio anche per quel che riguarda la correttezza. Evitate discussioni o addirittura offese nei confronti degli altri e fate attenzione alla scelta delle parole. Espressioni forti vanno messe da parte. Se doveste essere provocati allontanatevi o cambiate lato del campo. Pensate che negli sport di squadra ci sono sempre molte emozioni e non si possono prendere sul serio tutte le parole dette. Dopo la partita congedatevi da giocatori e arbitri applaudendo. Mostratevi superiori anche se per la vostra squadra non tutto è andato per il meglio.

Regola 6 / critiche: non criticate mai i vostri figli dopo una partita. Si deve mantenere sempre intatto il piacere per il calcio. Consiglio: se una volta non siete andati alla partita evitate di chiedere ai figli appena rientrano, «hai segnato»? ma chiedetegli piuttosto «ti sei divertito alla partita»?

Regola 7 / materiale: fate in modo che i figli portino la borsa o puliscano le scarpette da calcio da soli. Non succede niente se non sono pulite perfettamente. Magari aiutateli a ingrassare le scarpe. Il bambino deve portarsi la borsa da solo anche dopo la partita.

Regola 8 / problemi e divergenze di opinioni: in caso di problemi o di opinioni divergenti cercate il colloquio con l'allenatore. Se non dovesse essere possibile rivolgetevi al responsabile del settore giovanile o al comitato della società.





Promozione della comprensione linguistica

Se le persone hanno conoscenze limitate della lingua locale è difficile per loro seguire le spiegazioni e le indicazioni dell'allenatore. Ciò può portare a insicurezze, disagio, malintesi e ancor peggio alla rinuncia a entrare a far parte della società. Gli allenatori hanno diverse possibilità per contrastare tale fenomeno e promuovere l'integrazione nella squadra di persone con scarse conoscenze della lingua locale.

Chiarire le conoscenze linguistiche. L'allenatore è informato sulle conoscenze linguistiche dei propri ragazzi e può reagire in modo personalizzato.

- L'allenatore chiarisce dal primo incontro se il nuovo arrivato padroneggia la lingua locale in allenamento.

Usare la lingua in modo mirato. Alle persone con scarse conoscenze della lingua locale risulta più facile seguire le spiegazioni e le indicazioni dell'allenatore.

- Si tratta di comunicare le informazioni principali nel modo più semplice possibile e con la necessaria lentezza. L'allenatore fa attenzione a mandare un messaggio per ogni frase e a usare frasi brevi. Altri consigli sulla comunicazione nella pratica sportiva sono contenuti nel fascicolo «Comunicazione» al capitolo «Inviare un messaggio». Il fascicolo mostra agli allenatori vari modi per migliorare e approfondire la comunicazione.

(→ «Per saperne di più»).

- Contenuti complessi sono spiegati sulla base di esempi.
- Singoli concetti sono spiegati in modo speciale (ad es. «tensione corporea» o «palleggiare»). L'acquisizione della lingua può essere facilitata con il lessico specifico dello sport.

Comunicazione non verbale. Alle persone con scarse conoscenze della lingua locale si offre la possibilità di capire osservando.

- L'allenatore comunica maggiormente con il linguaggio corporeo, dà indicazioni a gesti e mostra movimenti e azioni. Indicazioni utili sulla comunicazione non verbale nella pratica sportiva sono contenute nel fascicolo «La comunicazione» (→ capitolo «La comunicazione non verbale»).
- Comunque sia, la spiegazione a parole è sempre necessaria. Può essere utile spiegare a voce movimenti e azioni dopo averli dimostrati e ripetuti. In tal modo si possono fare progressi nella lingua.

Offrire aiuto personale. L'allenatore sa chi ha bisogno di che tipo di sostegno e può intervenire individualmente.

- Se il nuovo arrivato capisce solo l'italiano e non il dialetto, l'allenatore usa con lui la lingua fino a quando avrà acquisito una certa sicurezza anche con il dialetto. Ciò contribuisce a una migliore comprensione e pertanto a una più rapida integrazione nel team.
- Al nuovo arrivato viene affiancato come sostegno un padrino (→ misura «Offrire sostegno e assistenza», p. 34). Se qualcuno parla la lingua del nuovo arrivato è utile indicare lui come padrino. All'inizio tradurre le informazioni principali contribuisce all'integrazione nel team. Una volta rodati i meccanismi principali in allenamento e se la persona si sente più sicura si parla in allenamento la lingua locale. È importante seguire con fermezza tale principio. Perché in tal modo si possono facilitare l'apprendimento della lingua e le possibilità di scambi con gli altri componenti del team. Se il padrino non parla la lingua del nuovo arrivato spiega ancora una volta le istruzioni durante l'allenamento e se necessario fa una dimostrazione.

Sostenere la comunicazione con i genitori. L'allenatore si assicura che la comunicazione con i genitori che parlano un'altra lingua funzioni.

- Alla serata con i genitori l'allenatore usa mezzi ausiliari come immagini, lavagna, poster, grafici o filmati per illustrare quanto comunica a voce.
- I genitori organizzano qualcuno che possa aiutarli nei colloqui con l'allenatore. Il compito non dovrebbe mai essere affidato ai propri figli. I colloqui fra genitori e allenatore riguardano per lo più i figli, per cui non dovrebbero essere proprio loro a tradurre. Forse il compito può essere affidato a qualcuno nella società. Come sostegno una tantum si può fare anche ricorso a un interprete professionista.

- In caso di problemi la società può coinvolgere un mediatore culturale che può risultare molto utile alla società perché consente di chiarire le aspettative reciproche e di instaurare un rapporto di fiducia (→ misura «Chiarire ruoli, aspettative e doveri», p. 42). Questo contatto può essere allacciato anche tramite i centri per l'integrazione (→ Capitolo «Centri per l'integrazione», p. 14). Altri indirizzi di centri locali di mediazione per traduzioni interculturali sono disponibili alla voce «Per saperne di più».

Tradurre le regole di comportamento. La società sportiva si assicura che le informazioni principali vengano capite, in modo da creare una base comune. Ciò contribuisce ad evitare malintesi, tensioni e conflitti.

- La società può far tradurre informazioni importanti e documenti destinati ai soci. Se uno dei soci parla la lingua interessata si può chiedere a lui di occuparsene. La società deve valutare se impegno e costi di questa misura sono adeguati. Se si tratta di regole di comportamento interne e regolamenti di sicurezza sembra importante renderli accessibili almeno ai gruppi maggiormente rappresentati nella società.

Per saperne di più

- Fascicolo «La comunicazione. Modelli e applicazioni» disponibile all'indirizzo: www.basposhop.ch
- Interpretariato e mediazione interculturale: <http://www.sos-ti.ch/interpretariato-e-mediazione-interculturale-.html>
<https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/faq.html> > Altri indirizzi





Conflitti: prevenzione e proposte di soluzione

I conflitti fanno parte della vita; sono presenti in ogni ambito e quindi anche nella vita di una società sportiva. Malintesi, idee e aspettative diverse o situazioni concorrenziali sono fra le possibili cause. Molti conflitti possono essere evitati con misure preventive come ad esempio una comunicazione aperta. Il sostegno di una cultura dell'accoglienza, chiarezza sui ruoli e il tematizzare comportamenti discriminatori. Se ciononostante si verificano conflitti diviene importante il modo in cui essi vengono affrontati. Un atteggiamento positivo e scevro da paure, la convinzione di poterli risolvere e un comportamento mirato al raggiungimento di una soluzione semplificano notevolmente le cose. Oltre a ciò è importante nel caso di conflitti fra persone di diverse provenienze provenienti da diversi paesi non farne subito un problema di natura interculturale. Probabilmente a ben vedere predominano gli aspetti interpersonali.

Ogni conflitto è un caso unico, per cui in una guida come la nostra si possono riportare solo proposte di soluzione generiche.

Curare una comunicazione attiva e aperta. Viene promossa la comprensione fra i membri della società

- L'allenatore crea in allenamento un'atmosfera in cui desideri, bisogni e proposte sono formulati apertamente. Chiede ai membri della squadra opinioni e pareri e dà loro l'impressione di essere importanti e di essere presi sul serio.
- Nel corso di un colloquio allenatore e giocatori, grazie a domande mirate, accertano che l'interlocutore abbia capito bene il messaggio («sai cosa voglio dire?»). A seconda dei trascorsi personali, dell'esperienza e del carattere una situazione viene recepita o capita in modo diverso da come il mittente l'intendeva.
- È opportuno fare attenzione al linguaggio corporeo e parlare in modo diretto di quanto si è osservato.
- Se il comportamento dell'altro risulta irritante se ne deve parlare direttamente ma senza giudizi di valore o interpretazioni personali.
- Nel colloquio ciascuno deve mettersi nei panni dell'interlocutore per capirne il punto di vista. È necessario ascoltare attentamente e avere la giusta distanza dalla propria posizione (magari diametralmente opposta), oltre al rispetto del parere altrui.

Promuovere il senso di comunità. Tutti i membri si sentono parte di un team e nessuno ne viene escluso.

- L'allenatore crea in allenamento un'atmosfera in cui hanno posto sia punti comuni che divergenze. Entrambi vanno visti come punti di forza e risorse.
- L'allenatore promuove il senso di appartenenza e la fiducia all'interno del team con esercizi e giochi scelti appositamente (→ «Esempi»).
- Se ci sono posizioni opposte si cercano i punti comuni e si mettono al centro. Si può trattare del desiderio di tutti di avere successo come squadra, il comune interesse alla pratica sportiva o regole sociali comunemente accettate.

Chiarire le aspettative. La società sportiva crea una base comune per stare insieme nella società e in allenamento.

Aspettative reciproche e responsabilità vanno chiarite. La misura è particolarmente importante se ci sono persone nuove nella società. Indicazioni approfondite su come chiarire i ruoli si trovano al capitolo «Cultura dell'accoglienza» (→ misura «Lavoro con i genitori», p. 37).

Cosa sono stereotipi e pregiudizi?

Stereotipi sono immagini semplificate e consolidate di persone o gruppi che possono influenzare il comportamento nei loro confronti. «Avere pregiudizi» significa attribuire a persone o gruppi caratteristiche e modi di comportarsi indipendentemente dal fatto che si siano avute esperienze dirette con queste persone o gruppi. Questa valutazione può essere positiva o negativa e funge da ausilio per orientarsi in situazioni nuove.

Cos'è la discriminazione?

Con discriminazione si intende lo svantaggiare dai punti di vista economico, culturale o sociale individui o gruppi. Ciò avviene sulla base di caratteristiche quali:

- Provenienza, appartenenza etnica, nazionalità, lingua
- Opinioni politiche o religiose
- Abitudini sociali
- Tratti esteriori (ad es. colore di pelle o occhi)
- Capacità fisiche o mentali
- Sesso o orientamento sessuale.

GGGFON – Gemeinsam gegen Gewalt und Rassismus (28 marzo 2012). Scaricato da <http://www.gggfon.ch/?a=Diskriminierung>; Pieth (2003)

Eliminare i pregiudizi. I soci si rapportano fra loro con apertura e rispetto e stanno insieme convivono in modo costruttivo indipendentemente dalla provenienza.

- Visto che i pregiudizi si rilevano a livello di predisposizioni, sentimenti e valori la cosa migliore per eliminarli sono esperienze personali di tenore positivo. Pertanto si tratta di procurare incontri ed esperienze comuni positivi fra i membri di una società, ad esempio in allenamento. L'inizio dell'attività può ad esempio essere interattivo (→ Capitolo «Cultura dell'accoglienza», p. 33).

L'incontro viene promosso anche dopo l'allenamento. I soci vanno a bere qualcosa insieme o organizzano una grigliata nel fine settimana. L'importante è che si conoscano meglio e in tal modo riducano i pregiudizi.

«In una società si impara a conoscere la gente e si riducono i pregiudizi. Si scopre che si tratta di gente simpatica e che i propri pregiudizi erano infondati.»

Cécile Dos Santos, Association Azul Capoeira

- Confrontarsi con i propri pregiudizi è importante («perché ragiono così?»). Ciò può avvenire anche nel quadro di un workshop. Durante un campo di allenamento i partecipanti vengono sensibilizzati sul tema stereotipi e pregiudizi. La riflessione può essere avviata anche da uno specialista (→ Capitolo «Centri per l'integrazione», p. 14).
- Un agire impulsivo nei confronti di stereotipi e pregiudizi si rinviene in talune espressioni, parlando con gli altri si rinuncia a formulazioni generiche come ad esempio «tipico...!».

Vietare i comportamenti discriminatori nella società.

la società sportiva non tollera alcun comportamento discriminatorio e se del caso commina sanzioni.

- In un'assemblea generale della società o in una seduta del team si deve discutere apertamente di comportamenti discriminatori o razzisti e delle conseguenze. È importante portare esempi concreti come «frocio prendi il pallone!» o «tipico jugo / svizzero di merda ...!». Espressioni razziste possono essere usate anche «solo» per scherzo. Qualcuno sfotte «forse si fa così da voi, ma qui in Svizzera le cose funzionano diversamente». Espressioni simili sembrano innocue e escono di bocca con una certa facilità, ma possono ferire molto. Esempi concreti sono utili per sensibilizzare i soci in merito al fenomeno e aiutarli a riconoscere i comportamenti discriminatori.
- In caso di incertezze nell'affrontare il tema o in casi particolarmente gravi è opportuno informarsi presso i centri competenti per il razzismo sulle opportunità di ricevere una consulenza o di collaborare. Così facendo la società viene sostenuta nel suo lavoro di sensibilizzazione. Sulla pagina web del Servizio per la lotta al razzismo SLR si trovano gli indirizzi dei servizi specializzati (→ «Per saperne di più»).

«Una partita di quarta lega. Il FC Hakoah Zürich gioca contro la squadra turca del Fenerbahce. I turchi sono in vantaggio di quattro reti. Poi una palla fuori scatena le discussioni: «porco ebreo, vi dovrebbero gasare tutti quanti», esplode il numero cinque del Fenerbahce.

(...) Ho vissuto l'ultima volta una situazione del genere una decina di anni fa. Allora l'arbitro ha estratto il cartellino rosso, afferma Ronny Bachenheimer, portiere del FC Hakoah e presidente del club.»

Jung, 2004, p. 92

- Se si verificano casi di discriminazione in allenamento l'allenatore interviene immediatamente, L'accaduto non può essere ignorato o minimizzato, Di regola si dovrebbe interrompere l'allenamento per parlare dell'accaduto con le persone coinvolte (ev. con tutta la squadra). Nel caso di comportamenti discriminatori dell'allenatore i giocatori possono rivolgersi a una persona di contatto nella società o nella federazione (→misura «Stabilire una persona di contatto nella società o nella federazione sportiva»).
- Nelle regole interne della società si descrivono i comportamenti discriminatori e si prevedono conseguenze per le infrazioni. Come sanzione per i comportamenti discriminatori può essere prevista l'esclusione dagli allenamenti o dalla partita. Le società hanno il diritto di rifiutare l'accesso a chi si comporta in modo discriminatorio o di espellerlo (cfr. Naguib, 2009). A seconda delle risorse la società può anche attuare una campagna contro la discriminazione. La UEFA ha pubblicato in materia un manuale con direttive di attuazione e proposte (→ «Esempi»).
- Alla fine le parti cercano insieme all'allenatore una soluzione consensuale. Si cerca un compromesso, sulla base di domande quali ad esempio «cosa deve cambiare?», «che cosa vogliono le parti?».
- Si concordano soluzioni realistiche e concrete. Dopo ogni scorrettezza ci si stringe la mano.
- In caso di conflitti di un certo peso o di incertezze su come gestirli l'allenatore dovrebbe cercare il sostegno del presidente della società o a seconda della gravità degli screzi anche di istanze esterne.
- Al capitolo «Risolvere i conflitti in un colloquio» del fascicolo «La comunicazione» si trovano vari consigli destinati agli allenatori su come affrontate i conflitti e tenere colloqui per risolverli. Sensor-Freizeit offre una guida all'azione con liste di controllo che al primo manifestarsi di conflitti aiutano gli allenatori ad esaminarli e affrontarli al meglio (→ «Per saperne di più»).

Stabilire una persona di contatto nella società o nella federazione sportiva. Allenatori e persone coinvolte in caso di conflitto ricevono sostegno da una persona o da un centro di contatto.

Comportamento costruttivo nei confronti di tensioni e conflitti.

Tensioni e conflitti vengono affrontati alla ricerca di una soluzione per fare in modo che la convivenza nella società si sviluppi positivamente e nessuno sia escluso.

- Tensioni e conflitti non vengono ignorati, minimizzati o rinviati, ma sono trattati dall'allenatore in modo aperto, diretto e tempestivo. L'allenatore segnala chiaramente che non intende accettare siffatti atteggiamenti. Vanno evitate frasi del tipo «ho sentito che qualcuno si è lamentato per il tuo comportamento».
- Se ci sono tensioni o conflitti fra i giocatori l'allenatore cerca il colloquio con i diretti interessati. Le parti sono invitate a esporre le proprie posizioni. È importante stabilire delle regole per consentire a tutti di esprimersi, evitare le offese e di mettere in imbarazzo qualcuno. L'obiettivo è quello di arrivare a una comprensione reciproca fra le parti in conflitto.

- A seconda delle risorse disponibili si può affidare, l'incarico di aiutare in caso di conflitti a una persona nella società sportiva che stabilisce un contatto fra la società e l'istanza specializzata. In alternativa la società può sottoporre la questione a un'istanza a livello di federazione, com'è il caso ad esempio del centro di consulenza «Zoffstopp» della federazione di calcio della Svizzera del Nord-Ovest. Il centro di consulenza indipendente per lo sport e il tempo libero funge da contatto fra il singolo interessato e gli specialisti (→ «Per saperne di più»).

Possibilità di perfezionamento. Allenatore e membri ampliano le proprie competenze relative a come affrontare i conflitti e nel campo della convivenza interculturale.

- Se l'allenatore vuole confrontarsi in modo approfondito con il tema è consigliabile partecipare a un perfezionamento nel settore della convivenza interculturale. L'allenatore ha un ruolo particolare per via della sua posizione. Se amplia le proprie competenze in questo ambito apporta un grande contributo all'instaurarsi di un modo di fare costruttivo nella società.
- Ci sono diverse opportunità di perfezionamento per chi opera in una società sportiva. G+S offre i moduli di perfezionamento «Agire per integrare» e «Agire per prevenire». Caritas Lucerna e Caritas Svizzera offrono con «Teamplay» e «Teamspirit» una formazione nella prevenzione dei conflitti destinata agli allenatori del settore juniores. Il TikK (Kompetenzzentrum für interkulturelle Konflikte) propone formazioni e perfezionamenti, workshop e conferenze su conflitti e questioni interculturali. La Federazione Svizzera delle Associazioni di Mediazione sulla sua pagina web informa sugli offerenti riconosciuti nella formazione e il perfezionamento nel campo dei conflitti e della mediazione (→ «Per saperne di più»). Centri regionali specializzati in integrazione informano sulle offerte di perfezionamento regionali nelle questioni interculturali (→ «Centri per l'integrazione», p. 14).

Per saperne di più

- Servizio per la lotta al razzismo (SLR): <https://www.edi.admin.ch/edi/de/home/fachstellen/frb.html>
- Fascicolo «La comunicazione. Modelli e applicazioni» disponibile presso: www.basposhop.ch
- «SENSOR FREIZEIT – erkennen und handeln», Handlungsfaden und Checkliste: www.akzent-luzern.ch > Prävention > Freizeit > Verein
- www.zoffstopp.ch
- Moduli G+S «Agire per integrare: multiculturalità nello sport» www.gioventuesport.ch > Etica > Integrazione > Sport e multiculturalità
- Kompetenzzentrum für interkulturelle Konflikte (TikK): www.tikk.ch
- Progetto «Teamplay – Gegen Gewalt im Fussball»: www.caritas-luzern.ch > Integrationsangebote > Integrationsförderung im Sport
- Progetto «Teamspirit»: www.caritas.ch > Was wir tun > Integration und Chancengleichheit
- Informazioni sugli istituti riconosciuti nel campo della mediazione all'indirizzo: www.infomediation.ch > Formazione/Riconoscimento > istituti riconosciuti
- Mazza di carte «Scuola in movimento», Modulo «Muoversi insieme»: www.scuolainmovimento.ch
- FARE – Football Against Racism in Europe. Rete di varie organizzazioni di diversi paesi europei e partner dell'UEFA: www.farenet.org

«È importante che una società sportiva rifletta su come affrontare in linea di massima i conflitti.»

Florian Hitz, TTC Biel

Esempi di giochi che promuovono il senso di appartenenza e la fiducia in seno a una squadra

Seduti in cerchio

I partecipanti formano un cerchio con lo sguardo rivolto all'interno e con le spalle a contatto. Poi eseguono un quarto di rotazione verso destra e si spostano lateralmente verso il centro del cerchio fino a toccare il vicino con pancia e schiena. Al segnale del monitore tutti i partecipanti si siedono sulle ginocchia del compagno dietro. Una volta trovato l'equilibrio si può cercare di fare qualche passo tutti insieme. Alla fine tutti si alzano di nuovo in piedi e sciogliono il cerchio. Il gioco è adatto come rituale di congedo.

Variante: se in posizione seduta il cerchio è stabile si possono svolgere diverse attività, come ad esempio camminare all'indietro, cantare una canzone, fare la ola con le braccia o passarsi un pallone l'un l'altro.

Hang loose

Organizzazione: si stabilisce una persona che si mette in disparte, mentre tutti gli altri partecipanti si dispongono in cerchio. Uno ogni due tiene in mano una corda e passa il campo libero al compagno che gli sta di fronte. Alla fine tutti hanno in mano un capo di corda e si è formata una specie di ragnatela, con le corde che toccano terra. Il partecipante che era stato in disparte si stende a terra sulle corde. Tutti gli altri tirano delicatamente a sé le corde in modo da sollevare lentamente il compagno da terra. Poi, con la stessa azione controllata, si lascia andare lentamente la corda per rideporre nuovamente a terra il compagno. Importante: se qualcuno si sente insicuro, ha paura o non riesce più a tenere sollevata la corda grida «stop» e tutti abbassano lentamente la corda.

Variante: la rete può essere fatta ondeggiare lievemente, il cerchio può ruotare lentamente. Se tutti hanno una posizione sicura e la persona al centro si sente sicura si può sedere o inginocchiarsi (eventualmente con l'aiuto di un compagno).

Nota: altri giochi e attività su come allenarsi e vivere insieme si trovano nelle carte di «Scuola in movimento» «Muoversi insieme»: www.schulebewegt.ch.



Esempio di direttive contro il razzismo tratto dalla pratica

La UEFA (Union of European Football Associations) e FARE (Football Against Racism in Europe) si impegnano insieme a favore di un piano in dieci punti contro il razzismo nel calcio.

Il piano in dieci punti dell'UEFA contro il razzismo

1. Redigere una dichiarazione in cui si afferma che la società o la federazione non tollera il razzismo. In essa si spiegano le misure che saranno prese nei confronti di chi esegue cori razzisti. La dichiarazione dovrebbe essere inserita nei programmi delle partite ed esposta permanentemente nello stadio.
2. I cori razzisti vanno condannati tramite gli altoparlanti dello stadio.
3. Clausola per chi acquista l'abbonamento secondo la quale non si può partecipare ad azioni di stampo razzista.
4. Prevedere misure per impedire la vendita di pubblicazioni razziste dentro o attorno allo stadio.
5. Prendere misure disciplinari nei confronti dei giocatori che si rendono protagonisti di insulti razzisti.
6. Contattare altre federazioni o club per spiegare la propria politica in materia di lotta contro il razzismo.
7. Incoraggiare una strategia comune fra addetti alla sicurezza e polizia per affrontare il fenomeno dei comportamenti razzisti.
8. Rimuovere immediatamente graffiti di stampo razzista dallo stadio.
9. Adottare una politica di pari opportunità riguardo alle assunzioni o alla prestazione di servizi.
10. Lavorare con tutti gli altri gruppi e agenzie, come sindacati dei calciatori, tifosi, scuole, organizzazioni di volontariato, associazioni giovanili, sponsor, autorità locali e polizia, per sviluppare iniziative e rafforzare l'utilità di campagne contro i comportamenti razzisti e le discriminazioni.



Cfr. UEFA & FARE, 2006

I partner

Hanno partecipato all'elaborazione della guida diversi rappresentanti delle società sportive. In questa sede intendiamo ringraziarli di cuore per l'impegno personale, i preziosi suggerimenti e il sostegno:

- Claudio Darpin, FC Kappelerhof
- Cécile Dos Santos, Association Azul Capoeira
- Florian Hitz e Julien Magnus, TTC Biel
- Christina Luraschi, Ursula Schmid, Linda Steiner e Lisa Volery, DTV Nidau
- Martin Friedli e Karin Kälin, BSV Bern Muri
- Jens Friesecke, Lukas Béguelin, Vinzenz Schläfli e Robin van Sloten, HS Biel
- Carmen Mächler, Gianpaolo Vitale e Volker Weitbrecht, SV Seebach
- Christophe Neyroud, SSS Losanna
- Klaus D. Schmidt e Jakob Steiner, di Stein Baden

Si ringraziano inoltre:

Tom Giger («Start Up», Caritas Lucerna), Janina Hindriks («Gymnastik für Frauen aus aller Welt», Niedersächsisches Kooperations- und Bildungsprojekt), Hasan Kanber (Federazione di calcio della Svizzera del Nord ovest), Rebecca Müller («Bunt kickt gut», Infoklick.ch – Kinder- und Jugendförderung Schweiz), Bruno Schöb («Sport-verein-t», IG St. Galler Sportverbände), Pia Steinmann (Gsünder Basel).

Il progetto di cooperazione è stato sostenuto da (in ordine alfabetico):

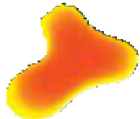


Sophie und Karl
Binding Stiftung

ERNST GÖHNER STIFTUNG



Stiftung
Mercator
Schweiz



Gesundheitsförderung Schweiz
Promotion Santé Suisse
Promozione Salute Svizzera

U.W. Linsi-Stiftung

Fonti e indicazioni per approfondimenti

Fonti

- Ufficio federale di statistica (13 marzo 2012). Popolazione di nazionalità straniera, consultato al sito: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/migrazione-integrazione/nazionalita-straniera.html>
- Ufficio federale di statistica (13 marzo 2012). Popolazione secondo lo statuto migratorio, consultato al sito: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/migrazione-integrazione/secondo-statuto-migratorio.html>
- Ufficio federale della migrazione (27 marzo 2012). Integration. Al sito <http://www.bfm.admin.ch/bfm/de/home/themen/integration.html>
- Fischer, A., Wild-Eck, S., Lamprecht, M., Stamm, H., Schötzau S., & Morais J. (2010). *Das Sportverhalten der Migrationsbevölkerung. Vertiefungsanalyse zu «Sport Kanton Zürich 2008» und «Sport Schweiz 2008»*. Zürich: Kantonale Fachstelle für Integrationsfragen und Fachstelle Sport.
- Forum für die Integration von Migrantinnen und Migranten (FIMM) (2011, August). Freiwilligenarbeit von Migrantinnen. *FIMM-NEWS Nr. 13*. Al sito http://www.fimm.ch/fileadmin/FIMM-News/FIMM_Newsletter_13.pdf
- GGGFON – Gemeinsam gegen Gewalt und Rassismus (2012, März 28). Diskriminierung. Al sito <http://www.gggfon.ch/?a=Diskriminierung>
- Herzog, W., Egger, K., Makarova, E. Neuenschwander, M.p., & Abächerli, A. (2009). *Forschungsbericht Nr. 38: Sport als Medium der sozialen Integration bei schweizerischen und ausländischen Jugendlichen. Schlussbericht*. Bern: Institut für Erziehungswissenschaften, Abteilung Pädagogische Psychologie.
- Interkulturelle Öffnung im Sport. Praxistipps für Verbände, Vereine, Aktive und Interessierte* (2009). Berlin: Bundesministerium des Inneren, Die Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration.
- Jung, B. (2004). Jüdischer Fussball in der Schweiz: Das schwierige Verhältnis zum GC. Restriktive Erinnerungspolitik. *Tangram*, 15, 92. Al sito <http://www.ekr.admin.ch/shop/00008/00050/index.html?lang=de>
- Maalouf, A. (2000). *Mörderische Identitäten*. Frankfurt am Main: Suhrkamp Verlag.
- Nagel, S. & Schlesinger, T. (2012). *Sportvereinsentwicklung. Ein Leitfaden zur Planung von Veränderungsprozessen*. Bern: Haupt Verlag.
- Naguib, T. (2009). *Rechtsratgeber Rassistische Diskriminierung*. Bern: Fachstelle für Rassismusbekämpfung FRB. Heruntergeladene Daten von <http://www.edi.admin.ch/shop/00019/00150/index.html?lang=de>
- Pieth, J. (2003). *Selbst- und Fremdbilder von Behörden und Organisationen des Schweizer Asylbereichs. Eine explorative Studie zur Abstimmung über die SVP-Initiative «gegen Asylrechtsmissbrauch» im Herbst 2002* (eine unveröffentlichte Lizentiatsarbeit). Philosophische Fakultät der Universität Freiburg, Freiburg.
- Union of European Football Associations (UEFA) & Football Against Racism in Europe (FARE) (2006). *La lotta contro il razzismo nelle competizioni calcistiche per club. Una guida per i club*. Scaricato dal sito http://de.uefa.com/multimediafiles/download/uefa/keytopics/476248_download.pdf

Per saperne di più

Akzent Prävention und Suchttherapie (2013). *Sensor Freizeit – erkennen und handeln. Handlungsleitfaden und Checkliste*. Luzern: Akzent Prävention und Suchttherapie

Dossier volontariato, uno strumento per evidenziare il lavoro volontario e riconoscerlo I: <http://www.dossier-freiwillig-engagiert.ch/it.html>

DOSB-Netzwerkprojekt «Bewegung und Gesundheit – mehr Migrantinnen in den Sport» (2011). Frankfurt am Main: Deutscher Olympischer SportBund

Repertorio elettronico delle fondazioni. Vi figurano tutte le fondazioni di tipo «classico» sottoposte alla vigilanza federale. Ci si può rivolgere ad esse per contributi finanziari per consentire l'affiliazione a persone con mezzi ridotti o anche per progetti nel campo dell'integrazione tramite lo sport: <https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/eidge-noessische-stiftungsaufsicht/repertorio-delle-fondazioni.html>.

Benevol Schweiz, Dachorganisation der Fach- und Vermittlungsstellen für Freiwilligenarbeit in der Deutschschweiz. Benevol Schweiz produce il fascicolo «Dossier freiwillig engagiert», per l'impegno volontario: www.benevol.ch

Ethik-Check, uno strumento di Swiss Olympic, grazie al quale la società o la federazione possono rilevare il proprio profilo etico. Il controllo evidenzia le sfide e le possibilità di agire: www.swissolympic.ch

Grabherr, M., & Lehmann, A. (2005). Orientierungs-Lauf zur Integration in Land und Sprache. Projekt zur Förderung der Integration und des Spracherwerbs von Migrationskindern – mit Hilfe des Sports. *Schriftenreihe* des BASPO Nr. 84. Magglingen: Eidg. Hochschule für Sport Magglingen EHSM. Disponibile tramite: www.jugendundsport.ch > Schwerpunkte > Integration > Kulturelle Vielfalt im Sport

Grabherr, M., & Pieth, J. (2007). *Begegnung durch Bewegung – Handbuch für den Unterricht*. Macolin: Scuola universitaria federale dello sport SUFSM. Disponibile in formato PDF al sito: www.jugendundsport.ch > Schwerpunkte > Integration > Kulturelle Vielfalt im Sport und www.sad.ch. Può essere ordinato all'indirizzo: www.basposhop.ch

Gsünder Basel ha esperienza nell'organizzazione di offerte di movimento per la popolazione con passato migratorio: www.gsuenderbasel.ch

Integration durch Sport, das Integrationsprogramm des Deutschen Olympischen Sport-Bundes: www.integration-durch-sport.de

G+S-Moduli pluridisciplinari «Agire per integrare» «Multiculturalità nello sport». <https://www.jugendundsport.ch/it/themen/integration.html>

G+S-Moduli pluridisciplinari «Agire per prevenire» «Un impegno contro la violenza»: <https://www.jugendundsport.ch/it/themen/praevention.html>

Jubla Plus national, Öffnungsprojekt von Jungwacht Blauring, Informationen unter: www.jublaplus.ch

Gioventù+Sport (G+S), programma nazionale di promozione dello sport destinato a bambini e giovani dell'Ufficio federale dello sport UFSP: www.gioventuesport.ch

Ufficio federale dello sport UFSP (2011). *Il movimento è vita – Movimento, gioco e sport nella vita quotidiana* [DVD]. Magglingen. Può essere ordinato presso: www.basposhop.ch e www.migesplus.ch

KulturLegi della Caritas, offre a persone con un budget ridotto sconti sulle offerte in campo culturale, sportivo e formativo e nel settore sanitario www.kulturlegi.ch

Corsi nella zona di «Formazione ai conflitti» oppure «Mediazione»: www.infomediation.ch > Ausbildung > Anerkannte Lehrgänge

Laureus Streetsoccer, eine offene, interkulturelle Strassenfussball-Liga für Kinder und Jugendliche, ein Projekt von infoklick.ch – Kinder- und Jugendförderung Schweiz: www.infoklick.ch/laureus-streetsoccer

Midnight Sports, offene Turnhallen für Sport und Spiel: www.mb-network.ch

Migesplus offre informazioni nel campo della salute in diverse lingue. La piattaforma propone fra l'altro una lista di media in lingue straniere: www.migesplus.ch

Migraweb informa in diverse lingue sulla vita quotidiana in Svizzera, fra l'altro nel campo della salute e del movimento: www.migraweb.ch

Mühlenstädt, L. (2010). Sportlereltern. *Mobile*, 6, 10–15.

Mutti, H.U., & Wüthrich, P. (2012). *La comunicazione – Modelli e applicazioni*: Ufficio federale dello sport UFSP. Il fascicolo si rivolge in primo luogo a esperti e monitori G+S. Disponibile tramite: www.basposhop.ch

Pieth, J., Navarra, K., & Grabherr, M. (2008). *Il movimento è vita*. Macolingen: Ufficio federale dello sport UFSPO. Scuola universitari federale dell'aport sport SUFSM e Croce Rossa Svizzera CRS. Il fascicolo si rivolge a persone con passato migratorio offrendo informazioni sul tema del movimento e motivandole a fare più moto nella vita quotidiana. Disponibile al sito: www.migesplus.ch
> Suche > Ernährung und Bewegung

Plattform interkulturell, der Schweizerischen Arbeitsgemeinschaft der Jugendverbände (SAJV). La piattaforma informa le organizzazioni giovanili sui punti essenziali dell'apertura multiculturale, le sostiene nella pianificazione e nell'attuazione dei relativi processi e promuove i contatti in rete: www.plattform-interkulturell.ch

Lo scoutismo, punti forti, «Integrazione»: www.scout.ch

Negozi della Croce Rossa:

<https://www.crocerossaticino.ch/attivita-e-servizi/per-la-popolazione>

Scuola in movimento, un programma dell'Ufficio federale dello sport UFSPO che sostiene i docenti nello svolgimento a lungo termine di semplici attività di movimento a scuola: www.schulebewegt.ch

Vestiti usati per i bambini: www.kindex.ch > parola chiave per la ricerca: Sport

Uffici dello sport e coordinatori sportivi a livello locale: www.assa-asss.ch > Mitglieder

Sportanddev.org, piattaforma internazionale per lo sport e lo sviluppo: www.sportanddev.org

Sport-verein-t, sostiene le società e le federazioni sportive riguardo a organizzazione, benevolato, prevenzione dei conflitti e delle dipendenze, integrazione e solidarietà: www.sport-verein-t.ch

Start Up, Teamplay – gegen Gewalt im Fussball, Vielfalt in Sportvereinen, Progetti della Caritas Lucerna per la promozione dell'integrazione nello sport. www.caritas-luzern.ch

Swiss Academy for Development (SAD): www.sad.ch

Teamspirit, un progetto di Caritas Svizzera per la prevenzione dei conflitti nelle società sportive: www.caritas.ch

Varietà—centro di competenze per l'apertura interculturale: www.sajv.ch > Projekte

Verband der Schweizer Förderstiftungen, propone un modello per elaborare delle domande di contributi: www.swissfoundations.ch > Stiftungsplatz Schweiz > Stiftungsgesuche

Interpretariato e mediazione interculturale: www.bfm.admin.ch > Themen > Integration > weiterführende Adressen

Zoffstopp, centro della federazione Fussballverband Nordwestschweiz, offre aiuto per controversie e conflitti nello sport: www.zoffstopp.ch

Centri specializzati

Servizio per la lotta al razzismo (SLR): <https://www.edi.admin.ch/edi/it/home/fachstellen/frb.html>

«Centri di competenza Integrazione»: <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/adressen.html>

Specialista nell'integrazione per Gioventù+Sport (G+S), Ufficio federale dello sport UFSPO: www.jugendundsport.ch/it > Temi > Integrazione

Kompetenzzentrum für interkulturelle Konflikte (Tikk): www.tikk.ch

Editore: Ufficio federale dello sport UFSPPO

Autrici: Karin Moser, Dominique Landolt
Collaborazione: Carole Berthoud, Christine Tobisch, Jutta Engelhardt, Matthias Grabherr und Jenny Pieth

Foto: Ueli Känzig, Daniel Käsermann, Sonja Treyer (S. 49)
Layout: Media didattici SUFSM

In collaborazione fra Scuola universitaria federale dello sport di Macolin SUFSM e Swiss Academy for Development (SAD)

Edizione: 2014,
Internet: www.sad.ch; www.baspo.ch/kis
Per ordinazioni:
webshop@baspo.admin.ch

Contatto

Specialista Integrazione
Sport per i giovani e per gli adulti
Ufficio federale dello sport UFSPPO 2532 Macolin
tel: +41 (0)32 327 61 11
integration@baspo.admin.ch

Swiss Academy for Development (SAD)
2502 Biel/Bienne
Tel: +41 (0)32 344 30 50
info@sad.ch

Per le citazioni

Moser, K., & Landolt, D. (2012). La multiculturalità nelle società sportive. Allenarsi con gli altri – vivere insieme. Ufficio federale dello sport UFSPPO, Scuola universitaria federale dello sport di Macolin SUFSM e Swiss Academy for Development (SAD) (editore). Macolin: UFSPPO.

Tutti i diritti riservati. Riproduzione o diffusione – anche parziali – consentite solo previa autorizzazione scritta dell'editore e con indicazione della fonte.